IL POPOLO ROMANO

ANNO XXVIII — Numero 296. ——✱ **Centesimi 5 in tutto il Regno** ✱—— Sabato, 27 Ottobre 1900

VEDI IN QUARTA PAGINA LE CONDIZIONI E I PREZZI PER LE ASSOCIAZIONI E LE INSERZIONI

L'indennità alle Potenze in Cina

Una delle questioni che si connettono strettamente col mantenimento dell'integrità territoriale della Cina — voluto da tutte le Potenze interessate, incominciando dall'Inghilterra e dalla Germania che ne hanno fatto il caposaldo della recente Convenzione — è quella della possibilità pel Governo cinese di trovare i mezzi necessari per coprire le spese sostenute dalle Potenze per domare l'insurrezione dei *boxers* e, d'altra parte, per indennizzare gli stranieri dei danni delle loro proprietà, subiti in seguito a quei torbidi.

Se il governo cinese non riesce a trovare quei mezzi e se non vuole - ciò che dopo le note dichiarazioni dell'imperatore cinese Kuang-su e di Li-Hung-Chang si ritiene generalmente escluso — riconoscere le eque domande delle Potenze, la conseguenza ne sarà che queste terranno occupate le migliori regioni dell'impero, e, naturalmente, potrebbe darsi che l'occupazione da temporanea diventi permanente.

Se ciò avvenisse o l'occupazione fosse anche soltanto temporanea, la politica cosiddetta delle "sfere d'interessi" ne sarebbe fomentata e potrebbero sorgere facilmente gravi dissensi tra le potenze estere. Poichè tale politica è in antagonismo con quella della "porta aperta" ed è incompatibile colla libertà di commercio e colle altre concessioni, fatte dalla Cina a tutte le potenze firmatarie dei trattati e sancite testè solennemente colla Convenzione anglo-tedesca.

Sta quindi non solo nell'interesse della Cina, ma anche in quello delle potenze trovare i mezzi, per risolvere al più presto la questione dell'indennità.

×

I debiti dello Stato cinese ascendono attualmente a 1500 milioni di franchi, importo relativamente esiguo, per un impero così grande come la Cina, i cui mezzi ausiliari naturali sono quasi inesauribili. Ma l'importo è sempre rilevante per un paese le cui risorse non sono ancora sufficientemente sviluppate. Lo sviluppo di queste risorse sarebbe possibile soltanto con ampie concessioni agli stranieri, e con ciò si porgerebbe adito all'infiltrazione dell'elemento straniero, ed in un tempo più o meno lungo potrebbero sorgere nuove difficoltà tra il governo cinese e le potenze.

Poichè quanto più gli stranieri penetrano nell'interno della Cina, tanto più viene scossa la sovranità di questa. La circostanza che gli stranieri in Cina sottostanno alla giurisdizione del loro paese, è un motivo sufficiente per cui il governo cinese cerchi di opporsi il più possibile a quella infiltrazione. Una delle cause per le quali quel governo combatte l'azione dei missionari è appunto questa.

Se il governo cinese vuole mantenere il proprio prestigio di fronte alle sue popolazioni: condizione questa indispensabile pel ristabilimento di uno stato normale di cose nell'impero, esso deve evitare tutto ciò che può indebolire il prestigio delle autorità, affinchè queste, occorrendo, possano frenare con successo ogni movimento ostile al governo od agli stranieri.

×

L'unico mezzo possibile di trovare somme rilevanti, pel pagamento delle indennità, è — secondo il parere dei conoscitori della condizione della Cina — quello di aumentare i dazi doganali.

Questi dazi sono da molti anni l'unica sicura fonte dei redditi dell'impero e l'amministrazione delle dogane marittime, che è diretta da stranieri, si è acquistata nei quarant'anni da cui esiste la fiducia dei capitalisti esteri.

La maggioranza delle potenze interessate in Cina si sono pronunciate da parecchio tempo per l'aumento di quei dazi, poichè, essendo essi stati fissati in un tempo in cui il valore dell'argento era il doppio di quello d'oggi, la percezione dei dazi rende soltanto la metà di quello che rendeva quando furono conclusi i trattati di commercio presentemente in vigore.

E' per ciò che, come è stato annunciato l'altro giorno, le potenze si sarebbero accordate per un aumento del 5 per cento dei dazi doganali, ossia, come annunciava ieri un dispaccio da Londra, l'amministrazione doganale ha progettato di aumentare i redditi dei dazi doganali di cinquanta milioni di sterline all'anno per pagare le indennità che verranno chieste dalle potenze.

Questo aumento dovrebbe servire di garanzia per un nuovo prestito di circa 1500 milioni di franchi, importo presumibilmente sufficiente per soddisfare le domande delle potenze e risolvere la questione delle indennità, evitando il pericolo della spartizione della Cina e quindi di nuove complicazioni tra le potenze.

Politica e Diplomazia

Londra, 26, ore 11.5. — Il min. delle finanze russo Witte, rispondendo all'invito del sindaco di Glasgow alla Russia di partecipare all'Esposizione universale del 1901 in quella città, esprime la sua compiacenza che i di lui sforzi per migliorare le relazioni commerciali tra la Russia e l'Inghilterra sieno apprezzati dagli inglesi e spera che la partecipazione della Russia all'Esposizione sia un nuovo passo per ristabilire e consolidare relazioni amichevoli che sono così importanti pei due paesi.

Berlino, 26, ore 12.35. — Ufficiosamente si afferma che colla nomina del barone Richthofen a segretario per gli affari esteri, il ministero di Stato è completo e non avverranno altri cangiamenti.

La nomina del sottosegretario di Stato per gli affari esteri avrà luogo soltanto dopo il ritorno a Berlino dell'Imperatore dal suo viaggio a Barmen.

Berlino, 26, ore 12.50. — La *Nordd. Allg. Zeitung* conferma che il secondo segretario alla Legazione tedesca a Pechino, von Bergen, è designato a terzo segretario presso l'ambasciata tedesca a Roma.

Parigi, 26, ore 16.21. — Notizie da Madrid fanno temere un *pronunciamento* di generali.

Berlino, 26, ore 14.20. — Si ha da Homburg che la ricaduta dell'imperatrice Federico fu dolorosissima ma di breve durata.

Ieri verso sera l'imperatrice passò due ore sul seggiolone. Mangiò con appetito e parlò a lungo colle figlie le principesse Margherita e Vittoria che la assistono assiduamente.

(S) **Londra**, 26. — L'*Agenzia Reuter* annunzia che nessun ordine è stato ancora dato dalla Regina relativamente al suo viaggio all'estero nella prossima primavera.

Parigi, 26, ore 18.48. — Corre voce delle dimissioni dell'Ambasciatore di Spagna a Parigi.

Il nuovo Ministero spagnuolo

(S) **Madrid**, 26. — Nel Consiglio dei Ministri, il presidente del Consiglio, generale Azcarraga, dichiarò che il Gabinetto continuerà la stessa politica interna del precedente Ministero e manterrà l'equilibrio del bilancio.

Dichiarò che il Gabinetto è deciso di accettare tutte le responsabilità innanzi al Parlamento.

(S) **Madrid**, 26. — Il presidente del Consiglio, generale Azcarraga, nell'assumere l'*interim* del Ministero della marina, ha rivolto un discorso ai funzionari del Dicastero ed ha dichiarato che occorre anzitutto mantenere l'equilibrio del bilancio e che perciò è impossibile attualmente di aumentare la flotta.

Governo e stampa

La varietà delle informazioni e dei giudizi, che sull'azione presente e futura del Ministero ci tocca di leggere in questi giorni, costituisce un insieme così curioso e così grottesco, che ci sarebbe da farne le più grasse risate, se non ci fosse di mezzo l'interesse del paese, il quale nulla ha da guadagnare e tutto da perdere, invece, da codesto stato di incertezza.

Ogni giornale si foggia una situazione, si fa banditore di un programma, che rispondono forse ai suoi obiettivi di parte, che soddisfano le sue simpatie di scuole o di persone, ma che rispecchiano la verità o poco o punto.

In due giornali di Milano, per esempio, politicamente molto affini, quasi che fosse corsa una parola d'ordine, si annunciano dissidii, poco meno di impossibile composizione, tra l'on. ministro delle finanze, che vuole sgravare il contribuente, e l'on. ministro del Tesoro, che chiede i mezzi per proteggere il bilancio contro il disavanzo, quando è notorio che questi dissidi o non hanno esistito mai o sono stati definiti, se esistevano.

Un altro giornale - restando sempre a Milano - nel tirare le somme delle maggiori spese, che il Tesoro dovrà sopportare nel corrente esercizio include 7 milioni, che il Ministero della guerra reclama indipendentemente dalla trasformazione del materiale d'artiglieria, la quale diventerà presto una questione minacciosa — milioni, che l'on. Di San Martino non ha mai pensato di chiedere.

Se da Milano passiamo a Bologna ed a Napoli, troviamo la medesima confusione. Notizie che si incrociano e si contraddicono; dissidi che si risolvono oggi per ripullulare domani più vivaci e fieri; programmi che si fanno e si disfanno, come la tela di Penelope, nel giro di ventiquattrore. Ecco la situazione, che presentano quotidianamente ai loro lettori giornali anche tra i più autorevoli.

Sarebbe assurdo fare risalire al Ministero la responsabilità di queste dubbiezze, di queste incertezze o contraddizioni; ma dobbiamo tuttavia riconoscere che il Ministero, sebbene non le abbia create, concorre a mantenerle vive con il disprezzo, che per esse dimostra.

Sta bene che il Ministero non abbia l'obbligo di smentire tutte le fiabe, che può inventare la fantasia di uno scrittore di giornale o che questi può raccogliere anche in buona fede.

Ci vorrebbe un ufficio a bella posta in ogni dicastero e di uffici ce ne sono anche troppi, astraendo, in linea morale, che ci andrebbe della dignità stessa del Governo, se dovesse scendere alla funzione di un'agenzia ufficiale di smentite.

Ma, come in tutte le cose di questo basso mondo, anche l'indifferenza ed il dispregio per le fanfaluche dei giornali devono avere un limite.

E questo limite a noi pare essere stato non soltanto toccato, ma varcato già; onde l'intervento del Governo, in quella forma, che gli parrà la migliore, diventa, a nostro modesto avviso, opportuno per finirla con una situazione, la quale, prolungandosi, genererà lo sconforto nelle popolazioni e diminuirà l'autorità stessa del Governo, quando più che mai il Ministero ha bisogno di averla e di farla sentire intiera.

L'esercito nazionale

Truppa.

La situazione della truppa al 1.o aprile 1899 (a) segnava 3,236,161 uomini iscritti a ruolo, cioè:

sotto le armi	254,087	3,236,161
in congedo illimitato	2,982,074	

La forza sotto le armi era a quella in congedo nella misura del 78,51 per ogni mille uomini

Della forza in congedo illimitato appartenevano:

esercito permanente	uomini	571,264 =	194,92
milizia mobile	„	304,587 =	102,14
milizia territoriale	„	2,106,233 =	702,94
Totale	uomini	2,982,074 =	1000,00

Laonde i tre scaglioni della difesa nazionale erano tra loro nel seguente rapporto di forza:

esercito permanente	uomini	325,341 =	255,04
milizia mobile	„	304,587 =	94,12
milizia territoriale	„	2,106,233 =	650,84
Totale	uomini	3,236,161 =	1000,00

Al 30 giugno 1898 la forza di truppa inscritta a ruolo era di 3,221,726 uomini, divisa come in appresso:

sotto le armi,	uomini	318,012 =	98,70
in congedo illimitato	„	2,903,714 =	901,50
Totale	uomini	3,221,726 =	1000,00
Appartenevano:			
esercito permanente	uomini	814,459 =	252,80
milizia mobile	„	465,349 =	144,13
milizia territoriale	„	1,941,918 =	603,70
			1000,00

Vale a dire che al 1° aprile del 1899 si avevano uomini:

sotto le armi	— 63.925
in congedo illimitato	+ 78,360
Forza inscritta a ruolo	+ 14.435

La notevole maggior forza, che serviva al 30 del giugno 1898, era la conseguenza dei dolorosi avvenimenti del maggio 1898, per i quali erano state chiamate alle armi a tutela dell'ordine pubblico alcune classi di militari in congedo.

Il confronto della forza, nei riguardi degli obblighi di servizio militare, dà, per i due periodi in parola, queste risultanze:

	1898	1899	Diff.
Esercito permanente	814,459	825,341	+ 10,882
Milizia mobile	465,349	304,587	—160,762
Milizia territoriale	1,941,918	2,106,233	+164,315
Totale	3,221,726	3,236,161	+ 14,435

Le condizioni della difesa nazionale, adunque, appariscono migliori al 1° aprile 1899, sia per la maggior forza disponibile e sia, principalmente, per l'aumento verificatosi nell'esercito permanente, che è il caposaldo della difesa stessa.

Analizziamo rapidamente queste cifre.

Esercito permanente.

1898. Al 30 giugno la forza dell'esercito permanente era di 814,459 uomini a ruolo, dei quali sotto le armi 310,602: in congedo illimitato 503,857; indi il rapporto degli uomini sotto le armi a quello degli uomini in congedo illimitato era del 38 per cento.

Divisa per gradi questa forza comprendeva:

	Sotto le armi	In congedo	Totale numero	Totale p. 100
Sottufficiali	16,727	8,279	25,006	8,07
Caporali	58,662	84,719	143,381	17,60
Soldati	235.213	410,859	646,072	79,33
Totali	310,602	503,857	814,459	100,00

Il rapporto dei volontari o raffermati era del 12.64 per ogni cento uomini.

Per anni di servizio questa forza si scomponeva come in appresso:

Oltre i 15 anni	3,085	*0.98*
Dagli 11 al 15 anni	4,870	*1.58*
Dai 6 ai 10 anni	12.748	*4.10*
5 anni	53.423	*17.20*
Da 1 a 4 anni	234,141	*75.39*
Al disotto di 1 anno	132	*0.05*
Con ferma sospesa	1,293	*0.42*
Ferrovieri	930	*0.29*
Totale	310,602	*100.00*

ossia gli uomini con una permanenza sotto le armi superiore ai 15 anni erano il 93 circa per cento.

1899. — Forza sotto le armi al 1° aprile uomini 254,087; classi in congedo 571,254. Totale della forza, uomini 825,341. Rapporto degli uomini sotto le armi con quelli di congedo: 30.78 per ogni cento di forza a ruolo.

Divisa per gradi questa forza comprendeva:

	Sotto le armi	In congedo	Totale uomini	Totale p. 100
Sottufficiali	15.165	8,142	23,307	2.82
Caporali	44,013	105,275	149,288	18.09
Soldati	194,909	457,837	652,746	79.09
Totali	254,087	571,254	825,341	100.00

I graduati stanno ai soldati nella ragione di dieci ogni trentatre per il contingente sotto le armi, e di dieci ogni trentotto sul totale della forza.

In confronto del 1898 si nota un leggiero aumento di graduati.

Permane però la graduale diminuzione del numero dei sottufficiali, alla quale si compensa con un maggior numero di caporali.

Se limitiamo il confronto alla forza sotto le armi, i rapporti mutano e diventano i seguenti:

	1898	*1899*	*Differenza*
Sottufficiali	5.38	5.96	+ 0.58
Caporali	18.89	17.32	— 1.57
Soldati	75.73	76.72	+ 0.99
Totale	100.00	100.00	

Ad un prossimo numero l'analisi della forza nei riguardi delle armi o corpi di servizio, della ferma e del tempo passato sotto le armi.

a) La relazione, a differenza degli scorsi anni, si arresta al 1. aprile

In Cina.

La situazione.

(Servizio spec. del Pop. Rom.)

Parigi, 26, ore 16.25 — Il *New-York Herald* dice che le indennità richieste alla Cina superano il suo debito attuale.

Parigi, 26, ore 18.45. — Il *Temps* dice che le prime comunicazioni dei plenipotenziarii cinesi non soddisfano il corpo diplomatico.

(S) **Pechino**, 24 — E qui l'ammiraglio Candiani, venuto per ispezionare la caserma e l'ospedale di tappa delle truppe italiane. Tutto fu trovato in perfetto ordine.

Si ritiene che la spedizione tornando da Paoting-fu verso la fine del mese, potrà ricondurre seco gli ingegneri della linea, tra cui alcuni italiani.

Nel giorno 20, presso Matao, un convoglio di rifornimento scortato da 12 marinai italiani, ebbe uno scontro coi *boxers*.

Questi furono respinti, lasciando sul campo parecchi morti e feriti.

(S) **Parigi**, 26 — Si ha da Pechino: Il principe Ching e Li-Hung-Chang comunicarono alle Legazioni estere Editti imperiali i quali dichiarano che i responsabili degli ultimi disordini saranno puniti; e incaricano Li-Hung-Chang ed il principe Ching di stabilire la punizione che meritano Tung-Fu-Siang ed altri principi.

I plenipotenziari dicono che l'Imperatore punì spontaneamente parecchi principi, confermano che Kangyi è morto ed assicurano che Tuan e Chuang non sono alla Corte imperiale.

(S) **Madrid**, 26 — La Legazione spagnuola a Pechino è stata soppressa.

(S) **Washington**, 26 — Il Ministro degli Stati Uniti a Pechino, Conger, è stato autorizzato ad aprire con la Cina negoziati di pace, che si basino sui punti delle Note tedesca e francese, circa le quali si sono accordate tutte le potenze.

(S) **Londra**, 26, — Il *Daily Telegraph* e lo *Standard* hanno da Shanghai: Li-Hung-Chang avrebbe diretto a tutti i Ministri esteri, tranne il Ministro inglese, Macdonald, Note identiche, facendo appello al buon volere di ciascuna potenza.

Li-Hung'Chang, rivolgendosi ad ogni singola potenza, accusa le altre di disposizioni poco amichevoli verso la Cina.

Le industrie minerarie e metallurgiche

Abbiamo pubblicato ieri la situazione delle nostre industrie tessili, molto lusinghiera specialmente per l'alta Italia; proseguiamo oggi l'esame di un altra importantissima branca industriale.

Miniere. — I prodotti delle miniere furono in aumento quasi costante dal 1871 al 1898, per ciò che riguarda le quantità estratte. Non si verificò sempre un aumento corrispondente nei valori, i quali, dopo il 1882, discesero tanto, da subire in sette anni, cioè fino al 1889, un deprezzamento complessivo di oltre 20 milioni. Ciò avvenne soprattutto per la diminuzione nei prezzi del zolfo, che è il più importante prodotto della nostra industria mineraria.

Nel 1890 in seguito ad una sensibile ripresa nei prezzi di questo metalloide, il valore totale dei prodotti delle miniere risalì tanto da oltrepassare di circa 10 milioni quello del 1889 e l'aumento fu anche maggiore nel 1891, essendo risultati per tale anno 16 milioni di più che nel 1890, benchè fosse diminuito il peso totale dei minerali prodotti.

Il movimento ascendente si arrestò dopo il 1891 ed il valore della produzione mineraria discese nei quattro anni dal 1893 al 1896 al disotto dei 60 milioni di lire, con un minimo di 45 milioni nel 1895. Il valore dei prodotti delle miniere aumentò in seguito fino a circa 73 milioni nel 1897 e ad oltre 80 nel 1898.

Officine metallurgiche. — Malgrado la produzione di qualche entità delle nostre miniere di ferro, il lavoro degli alti forni per la fabbricazione della ghisa è assai limitato, giacchè il minerale italiano viene tutto quanto esportato.

L'importazione che pel 1898 è rappresentata da 8723 tonnellate non è di minerale di ferro, ma di pirite in parte cuprifera, che serve per la fabbricazione dell'acido solforico. Anche nell'esportazione entra una certa quantità di pirite, ciò che spiega come nel 1898 si siano esportate tonn. 217,556 mentre la produzione del minerale di ferro risultò di sole tonn. 190,110.

Il ferro si ottiene principalmente col rimpasto di rottami, provenienti dall'interno e dall'estero; l'acciaio coi processi Martin e Bessemer, trattando principalmente ghise estere.

La produzione del ferro ha ricevuto un notevole impulso dal 1883 e crebbe fino al 1889, in cui raggiunse 177,000 tonnellate; poi cominciò a declinare; nel 1898 con 167,000 tonn. si nota un aumento rispetto agli anni immediatamente precedenti.

La produzione dell'acciaio cominciò ad aumentare nel 1886 ed ebbe il suo massimo nel 1889 con 158,000 tonnellate; diminuita in seguito fino a discendere a sole 50,000 tonnellate nel 1895, ora ha leggermente ripreso; nel 1898 fu di 87,467 tonnellate.

Nel 1886 fu cominciata a Terni la fabbricazione delle rotaie, la quale fu poi introdotta anche a Savona nel 1888.

Sviluppatasi rapidamente fino al 1889 (105,994 tonn.) poi decrebbe; nel 1898 la produzione non fu che di 21,926 tonn.

Oltre ai prodotti enumerati, si producono nelle officine metallurgiche piombo, argento, oro, antimonio, mercurio.

Officine mineralurgiche. — Sotto questa denominazione generica comprendiamo le officine che trattano sostanze minerali non metalliche, come quelle di raffinazione e macinazione dello zolfo greggio, elaborazione degli asfalti e petroli, fabbricazione di combustibili agglomerati e di gas luce.

Le officine di raffinazione e macinazione dello zolfo diede o l'anno passato tonn. 502.351 di zolfo greggio; 99.494 di zolfo raffinato e 146.001 di solfo macinato.

Dei combustibili agglomerati discoremmo a proposito delle forze motrici di cui dispone l'industria.

La produzione del petrolio è cresciuta, arrivando a toccare nel 1898 la cifra di 45,580 quintali. La produzione non è ancora tale da assumere una importanza commerciale di fronte alla quantità importata che nello stesso anno salì a 706,545 quint.

La produzione delle officine del gas fu di mc. 192,762,814 di gas luce, oltre ai prodotti secondari.

I prodotti della lavorazione dell'asfalto, mastice e bitume sono rappresentati nelle officine mineralurgiche da 17,769 tonnellate. Dal 1890 ad oggi la quantità dei prodotti è quasi raddoppiata.

La produzione del sale marino fu di 451.426 tonn. nel 1898. Aggiungendo a questa cifra la produzione del salgemma e del sale di sorgente, si forma un totale generale di 481,171 tonn., quasi il doppio di quanto producevasi annualmente una ventina di anni fa.

Officine meccaniche. — Le officine meccaniche private, ferroviarie e governative davano nel 1880 una produzione complessiva di circa 70 milioni di lire. Da allora in poi, stante il maggiore incremento ricevuto da quelle officine, per lo sviluppo straordinario dato ai lavori pubblici ed alla costruzioni edilizie, quel valore andò gradatamente salendo, tanto che per gli anni fra il 1887 e il 1890 era calcolato di circa 100 milioni.

Dopo il '90 parecchie officine dovettero riconoscere che avevano esagerato i propri impianti, fidando sopra forniture superiori al fabbisogno ordinario, e ne conseguì una diminuzione di lavoro, la quale ha fatto diminuire la produzione; però in questi ultimi tempi si è notata una certa ripresa, ma non si hanno dati sufficienti per valutarne gli effetti.

L'importazione delle macchine dall'estero è diminuita dal 1887 al 1893; poi ha ricominciato ad aumentare, tanto che nel 1899 si è raggiunta una cifra superiore a quella del 1887, cioè da 50 a 56 milioni.

Finalmente i prodotti chimici industriali fabbricati in Italia rappresentarono nel 1898 un valore di 44 milioni di lire.

Alle industrie minerarie, metallurgiche, mineralurgiche e chimiche erano applicati, complessivamente, nel 1898, numero 2270 motori della potenza dinamica di 61,102 cavalli-vapore.

La potenza dinamica in servizio delle officine meccaniche non potè finora essere calcolata.

Interessi di Roma

Ferrovia Ponte Galera - Fiumicino

La sospensione del servizio sulla linea Ponte Galera-Fiumicino ha dato motivo, da una parte, a lagnanze, delle quali ci rendiamo perfettamente ragione, e, dall'altra parte, ad apprezzamenti, dei quali l'ingiustizia è, a nostro avviso, patente.

Nè la dimostrazione ne sarà difficile. Basterà rifare un po' di storia delle vicende attraverso le quali è passata codesta disgraziata linea.

La concessione della ferrovia di Fiumicino fu domandata nel settembre del 1872 e fu stipulata nel 1875; o, per essere più esatti, la relativa convenzione, che porta la data del 15 aprile 1875, ministro dei lavori pubblici il compianto Spaventa, fu approvata con legge del 3 luglio 1875.

La concessione fu chiesta ed accordata unicamente per il tratto Ponte Galera-Fiumicino, senza alcuna riserva da amendue le parti contraenti di chiederne o di accordarne, più tardi, il prolungamento da Ponte Galera a Roma.

Ciò risulta dal contratto e dalla relazione, con la quale il contratto fu presentato all'approvazione del Parlamento.

Onde non è esatto dire che la caduta della linea in stato di liquidazione sia una conseguenza del mancato suo congiungimento diretto con la stazione di Roma, perchè il servizio cumulativo con la Società, che esercitava la ferrovia Roma-Civitavecchia, era cosa preveduta e liberamente accettata dal concessionario della Ponte Galera-Fiumicino.

Tant'è che al primo concessionario per difetto dei capitali necessari all'impresa; difetto, che si verificò nel corso stesso dei lavori stradali, si sostituì, con convenzione del 30 novembre 1877, la Società delle ferrovie Romane, con obbligo di eseguire l'armamento della linea e di provvedere al suo esercizio con materiale e personale proprii.

Nel frattempo si costituiva per la ferrovia Ponte Galera-Fiumicino una Società anonima — riconosciuta con R. decreto del 14 marzo 1878 — la quale, riformando parzialmente i primitivi patti, stipulava nel marzo 1880 una nuova convenzione per la durata di due anni, con facoltà di rinnovazione di anno in anno. E così si arrivò, bene o male, più male che bene, fino al febbraio del 1883, quando la Società, diventando sempre più critiche le sue condizioni per l'accumularsi dei disavanzi, si pose in liquidazione.

L'esercizio della linea rimase, perciò, alla Società delle ferrovie Romane, dalla quale, dopo il riscatto delle ferrovie stesse, passò al Governo, che, a sua volta, lo affidò nel luglio del 1885 alla Società Mediterranea in forza delle Convenzioni ferroviarie di quell'anno.

Non mancarono nel frattempo da parte della Società concessionaria proposte di riscatto, ed anche una convenzione fu concordata al riguardo dal Ministro Genala nel 1885, ma, presentata due volte all'approvazione del Parlamento, ebbe amendue le volte contrario il parere delle commissioni, incaricate di riferirne alla Camera (relatori gli on. Parodi e Faina).

Le cose rimasero lì dal 1886 al 1893, quando nel gennaio di quest'ultimo la Società concessionaria presentò al governo domanda formale di restituzione della linea, domanda, che si rinnovò nel luglio del 1894 e nel febbraio del 1895.

Non è esatto, come si disse, che il Governo si sia rifiutato alla restituzione della linea — Tutt'altro. Il Governo, invece, accolse in massima la domanda, a condizione tuttavia che la Società desse garanzia di continuare l'esercizio della linea per proprio conto; condizione, la quale non soltanto non fu adempiuta, ma rimase senza risposta - Ossia la risposta venne nel novembre del 1895 sotto forma di citazione al Governo per il pagamento della linea, a stima d'arbitri, od, in via subordinata, per la sua restituzione.

Il Tribunale di Roma, con sentenza del 1896, e la Corte di Perugia, con sentenza del maggio scorso, dopo lunghe fasi di procedura, accolsero la domanda della Società ed ordinarono al Governo di restituire la linea, entro un termine perentorio, trascorso il quale avrebbe dovuto pagarne il prezzo — riconosciuta però al Governo la facoltà di applicare alla Società le sanzioni comminate dalla legge nei casi di sospensione del servizio, ma soltanto a consegna eseguita.

In ossequio alla cosa giudicata il Governo decise la restituzione della linea e nel luglio successivo, di pieno accordo con la Società concessionaria, *che l'aveva proposto*, ne fissò il termine al 15 ottobre, affinchè la Società avesse tempo e modo di provvedere nell'intervallo a fronteggiare tutte le conseguenze della riconsegna.

Contrariamente a quello che taluno giornale ha affermato, non ci consta che in questo frattempo la Società concessionaria abbia preso l'iniziativa di proposte di transazione, le quali, se fatte, sarebbero state esaminate con sollecitudine ed interessamento.

A noi consta per informazioni autorevoli che si arrivò al 15 ottobre, giorno stabilito di comune consenso per la restituzione della linea, senza che la Società avesse dato segni di vita al Governo o comunque avesse provveduto, sebbene nuovamente interpellata, a continuare l'esercizio della linea sia con materiale e personale proprii, sia mediante un accordo con la Società Mediterranea.

Di guisa che il governo per restituire alla Società la linea, come gliene faceva obbligo la sentenza di Perugia e l'intervenuta intesa tra le due parti, ha dovuto riprenderla prima dalla Mediterranea con la inevitabile conseguenza della cessazione dell'esercizio.

Ora, stando così le cose, noi domandiamo a tutti gli imparziali quale diversa linea di condotta potesse seguire il governo? in quale responsabilità possa essere incorsa l'amministrazione dei lavori pubblici per la sospensione, certamente increscíosa, del servizio sulla Ponte Galera-Fiumicino?

Fu detto che lo scarso reddito di codesta ferrovia, il traffico della quale non ha mai raggiunto le lire 3000 a chilometro contro una spesa di esercizio di oltre le L. 4000, era da attribuirsi alle deficienze del servizio. Anche questa è un'affermazione gratuita che non risponde alla verità.

Il numero delle corse giornaliere fu conservato quale era stato stabilito nella convenzione originaria del 1872; il personale destinatovi era largamente adeguato alle esigenze del servizio e superiore a quello mantenuto spesso in stazioni di maggior traffico; la manutenzione e la velocità erano quelle che consentivano il tipo d'armamento della linea e la qualità del materiale rotabile imposta dal tipo stesso.

Non rileviamo le altre molte inesattezze, che in questi giorni si sono scritte a proposito di questa spiacevole vertenza; nè vogliamo ricercare da quale delle parti siano state maggiori la cortesia e la generosità; sono queste, dopo tutto, quisquiglie, che, senza giovamento alcuno, acuirebbero una questione, la quale deve premere a tutti di risolvere al più presto e con il maggior vantaggio di Roma e dei suoi interessi.

Conchiuderemo, adunque, facendo voti che le proposte, le quali, forse un po' prematuramente, si dicono presentate da Società locali e confortate dall'appoggio delle maggiori autorità cittadine per l'esercizio della Ponte Galera-Fiumicino, diventino una realtà e si concretino sollecitamente in progetti pratici, onde alle chiacchiere sterili succedano i fatti fecondi.

Nel Transvaal.

(S) **Colesberg**, 26 — Gli inglesi hanno liberato la guarnigione di Philippolis, cacciandone i boeri.

(S) **Cape Town**, 26 — I boeri fecero prigioniera a Jacobsdal, dopo accanita resistenza, una parte della guarnigione, che sofferse grandemente.

Un distaccamento coloniale che si componeva di 52 uomini ne perdette 34.

Conferenze agrarie e corsi ambulanti

L'isolamento in cui vive la maggior parte dei campagnuoli italiani e la poca istruzione ch'essa riceve anco oggidì in fatto di agricoltura fanno sì che la rendono ritrosa a qualsivoglia risveglio agricolo, con danno forte della economia nazionale.

Il piccolo coltivatore non ha relazione che co' pari suoi; non esce dal suo podere o dal suo piccolo villaggio se non per andare ai mercati ed alle fiere del più prossimo borgo a portarvi le sue derrate ed a fare gli acquisti necessari. Quali sono gli agricoltori, ad eccezione dei padroni dei latifondi, che sono abbonati ad un periodico agricolo? Nessuno di essi ha fede in ciò che si stampa in materia agraria, nessuno fa parte delle Associazioni agricole, in una parola essi vivono completamente ignari di quanto si fa loro d'intorno in pro dell'agricoltura. Coltivano la terra nel modo preciso con cui la coltivavano il padre ed il nonno; non pensano affatto a modificare il sistema di cultura, perchè ignoranti ed isolati, non sanno che altri ve ne siano o credono il loro il più perfetto.

Il frazionamento della proprietà fa che il numero di tali coltivatori sia in Italia maggiore di quello che è negli altri paesi, indi la maggiore necessità presso noi di provvedere a sminuzzare le discipline agricole tra questi poveri illusi che inscientemente danneggiano i propri interessi e quelli della nazione.

E' vero che vi sono scuole pratiche di agricoltura, dove i figli dei piccoli e medii possidenti possono ricevere quella istruzione agraria atta allo sviluppo nazionale agricolo, ma tali scuole, troppo poche in con

fronto dei bisogni e poco frequentate, per giunta, non raggiungono che in minima parte il fine della loro istituzione. Buono è che, pensando all'avvenire agricolo d'Italia, si sieno istituite queste scuole, e buona altresì che sia mantenuto e completato l'insegnamento agrario elementare nelle scuole primarie; ma sono provvedimenti codesti, che daranno frutto a lunga scadenza e, nelle attuali condizioni economiche, abbiamo bisogno di un passo più celere e più marcato.

Si pensi pure ai figli, anzi vi si pensi molto e seriamente, ma pel momento conviene pensare altresì ai padri, ed a ciò si dovrebbe venire mediante i corsi ambulanti di agricoltura.

Siffatti corsi, tentati più volte, più volte cessati e ricomparsi poi, recarono poco profitto pel modo con cui vennero impartiti.

Coi corsi ambulanti d'agricoltura non s'intende già di attirare i coltivatori in istituti o scuole d'istruzione, come si tratta pei giovani crescenti, bensì di cercare il coltivatore in casa sua, e se passa l'espressione, d'istruirlo suo malgrado. Si tratta di avvicinare l'agricoltore alla scienza, invitandolo a riunioni agricole, che si tengono nelle vicinanze del suo podere, ed eccitandone la curiosità, mediante dimostrazioni, le quali lo convincano.

Le conferenze non debbono avere nulla di quell'apparato scenico usuale, nè aggirarsi su soggetti altamente scientifici e quindi incomprensibili ad intelligenze di corte vedute, bensì debbono essere semplici, stringenti e convincenti.

Missione del conferenziere è di illuminare la mente degli agricoltori, i quali formano l'uditorio, mettendoli al corrente delle scoperte moderne, delle nuove invenzioni, della loro applicazione economica e vantaggiosa, del movimento generale, per dirla in una parola, al quale egli partecipa troppo poco in ragione del suo isolamento.

Bisogna che il conferenziere, anzichè ad un'analisi minuziosa su questo o su quell'argomento, la quale riuscirà sempre inutile per quanto possa essere scientifica, attiri, per mo' d'esempio, l'attenzione dell'uditorio sulla fabbricazione e conservazione dei concimi, sulla loro utilizzazione, sulla maniera di accrescerne la forza e la quantità mediante le materie fertilizzanti, le quali troppo sovente vanno perdute per la campagna.

E' duopo altresì che si dimostrino i vantaggi che si ricavano da una buona selezione nel seme, nella varietà delle piante da coltivarsi, nella eliminazione dai campi di tutte quelle cattive vegetazioni, che prendono il posto delle buone. Conviene aver cura di citare in esempio i risultati ottenuti da coltivatori provetti ed osservatori, i quali si attengono ai metodi razionali suggeriti dalla esperienza e dal progresso agrario. In breve, si deve far in modo di segnalare ovunque ciò che l'agricoltura dovrebbe essere ed indicare ciò che conviene fare. Mediante poi esperimenti pratici su luogo e di un interesse immediato, il conferenziere si guadagnerà la confidenza anche del più ritroso contadino, e sparirà man mano quella cocciutaggine, ancora troppo restante, la quale è intoppo grandissimo nell'ingranaggio del progresso.

Qualsiasi conferenziere, prima di dar principio al suo corso di lezioni, deve rendersi cognizione esatta del luogo, prendendo nota coscienziosa dello stato delle campagne, dei maggiori bisogni agricoli, di tutti gli sbagli commessi, delle coltivazioni regionali di maggiore lucro e vitali del paese, di tutti quegli elementi, insomma, che potranno essergli di scorta nella conferenza, per lo sviluppo utile del soggetto propostosi, giacchè l'essenziale della conferenza è che riesca un insegnamento reale con una indicazione precisa e netta delle migliorie necessarie ed attuabili al fine di avere un sicuro tornaconto colturale.

Sobrio assai deve essere il conferenziere nelle questioni di teoria, o meglio della scienza: dovendo ragionare a coltivatori, i quali vedono l'agricoltura a modo loro, e fondano il loro sapere sulla tradizione, cioè sulla osservazione superficiale lenta e paziente di generazione in generazione. Conviene che ogni nuovo principio scientifico sia appoggiato alla realtà chiara e precisa d'un fatto compiuto.

Il contadino non crede se non tocca materialmente, dunque si faccia toccare con mano la verità della teoria, senza entrare punto in inutili ragionari.

L'esposizione del dire, sia pertanto, semplice e chiara, spoglia di tutte quelle espressioni e di quella terminologia che è lingua araba per un semplice coltivatore, avendo sempre presente che un conferenziere agrario deve essere un volgarizzatore del progresso, il che non esclude peraltro nè l'elevatezza del pensiero, nè l'eleganza della forma. Accanto al precetto stia sempre l'esempio. Così quando si tratterà di far conoscere i vantaggi di questa o quella macchina, l'insegnamento orale guadagnerà il cento per cento se alla conferenza segue la dimostrazione pratica sul terreno.

Fu con questi criteri che, in Francia, fino dal 1879, con la legge del 16 giugno, si riformarono le conferenze agrarie ossia le cattedre ambulanti di agricoltura iniziate nel 1876, e convien dire che nella Repubblica francese funzionino assai bene, e specialmente nei dipartimenti del Doubs, della Gironde, dell'Alta Garonna, della Somme, della Senna Inferiore e del Finisterre.

M'è piaciuto esporre queste idee, perchè anche in Italia si sente il bisogno di tali corsi ambulanti, e perchè le conferenze avvenire sieno meno scientifiche e più pratiche, se vogliono essere proficue.

Carlo Ohlsen.

ATTI DEL GOVERNO

La *Gazz. Uff.* del 26 contiene:

Disposizioni fatte nel personale dipendente dal Min. dell'Interno.

Prezzo del Cambio - Media dei corsi del Consolidato a contanti nelle varie Borse del Regno.

DALLE PROVINCIE

(Cronaca per Telegrafo — Nostro servizio)

Livorno, 26, ore 11,15. — *C. F.*) E' stata fatta l'asta dei terreni demaniali, sui quali debbono sorgere gli "Alti Forni" in Portoferraio. Assisteva l'intendente di finanza.

I terreni sono stati definitivamente aggiudicati alla Società Elba, rappresentata dal marchese Durazzo Pallavicini, pres. del Cons. d'Amministrazione e dal direttore, signor Alphonse Hennin, i quali sono, subito dopo, partiti per Portoferraio a bordo del *yacht Oreste*, ospiti dell'on. Pilade Del Buono.

Null'altro manca ormai all'impianto degli "Alti Forni", grazie all'attività dell'on. Del Buono, cui l'Elba deve questa nuova grandissima fonte di bene economico, e mercè l'appoggio autorevole ed efficace dell'on. Micheli, deputato del I Collegio, e del prefetto comm. Annaratone, sempre sollecito nel sostenere gl'interessi della provincia e nel promuoverne i maggiori vantaggi.

— Si è costituita una Società di M. S. fra i tramvieri.

Pesaro, 26. — (*A. V.*) — Ai consiglieri comunali sono stati distribuiti due progetti di riforma allo Statuto organico del Liceo Municipale Rossini, uno dal r. commissario comm. D'Ambrosio, l'altro dalla Giunta. Su per giù sono informati alle stesse idee: il primo ha 56 articoli, l'altro 48. Nel primo, e qui è il perno della famosa questione, si propone che del consiglio d'amministrazione debba far parte il direttore del Liceo; quello della Giunta, lo escluderebbe, però là dove tratta della Direzione dice: che quando si discutano affari che riguardino un'interesse artistico, didattico o disciplinare del Liceo, il direttore debba essere chiamato alle adunanze del Consiglio d'Amm. ed abbia voto deliberativo.

Il Consiglio è convocato per martedì per deliberare in proposito.

— Ho fatto una scappatina ai locali delle scuole elementari femminili ed ho trovato che le sale sono anguste e poco arieggiate. Le alunne sono costrette, quando la maestra detta, a darsi il turno per sedersi. Ho contato in una stanza 84 bambine ed in un'altra 62. E' ben vero che il municipio ha inviato il suo ingegnere, il quale ha trovato impossibili tali locali; ma ciò non basta. E' necessario che vi si provveda a subito.

Salerno, 24. — La notizia della concessione dell'energia idraulica del fiume Tusciano alla Società Meridionale di elettricità ha soddisfatto la cittadinanza, la quale intravvede per essa la prossima soluzione di importanti problemi economici: la tramvia Salerno-Cava, la distribuzione dell'energia per l'illuminazione e per il lavoro, lo sviluppo delle industrie in tutto l'agro nocerino, ecc.

Bologna, 26, ore 17. — (*Colline*) — Si parla del prossimo matrimonio del nostro sindaco comm. Alberto Dallolio con la figliuola del conte Procolo Isolani.

Avellino, 26, ore 14.50. — A Gesualdo certo Vincenzo Dragone di 28 anni — pare in seguito a diverbio per interessi — ha ucciso a bastonate il padre Giuseppe settantenne.

Cosenza, 26, ore 12.20. — Stanotte a Cassano Jonio si è svolta una tragedia. I fratelli Francesco e Giuseppe Ariolo per vendicare il loro onore che essi dicevano oltraggiato dalla sorella Concetta, trentaduenne e nubile, l'hanno percossa così brutalmente, che la disgraziata se n'è morta poco dopo.

Torino, 26, ora 16.25. — E' ripartito per Roma l'ambasciatore del Portogallo presso il Quirinale, proveniente da Parigi.

— Quell'Eugenio Gaspardi, vittima del fratello Giovanni impazzito — come vi telegrafai ieri — è morto.

— La Regina Margherita è andata oggi a Moncalieri per visitarvi la principessa Clotilde. Vi si è fermata tre ore, poi è tornata direttamente a Stupinigi.

Milano, 26, ore 16.25. — La Camera di commercio oggi ha preso atto — esprimendo il suo rincrescimento — delle dimissioni del suo presidente sen. Ugo Pisa, motivate da ragioni di salute, e del vice-presidente Giosuè Aliprandi, banchiere, motivate da ragioni di famiglia.

Risulta escluso qualsiasi motivo di dissenso. Anzi il commiato è stato cordialissimo.

Sono stati eletti: presidente l'ing. Angelo Salmoiraghi, industriale, che fu già assessore per le finanze nella Giunta com. democratica; vice-presid. l'ing. Carlo Vanzetti, direttore della Acciaieria Milanese.

Conegliano, 26, ore 16,30 — Il treno diretto partito da Venezia per Udine ha investito in questa stazione un treno fermo. Nessun ferito. Parecchi però sono rimasti contusi.

Nel diretto trovavasi il ministro Pascolato, il quale prosegue ora per Spilimbergo.

Napoli, 26, ore 18,5. — La direzione dello Stabilimento industriale Guppy aveva deciso il licenziamento di alcuni operai, causa la deficienza del lavoro. Poi aveva stabilito che quaranta operai, invece di abbandonare l'opificio, avrebbero lavorato in turno con gli altri.

Stavano così le cose quando stamane, verso il mezzogiorno, gli operai hanno incominciato a tumultuare. Due di essi, senza por tempo in mezzo, hanno tentato di percuotere il capo-darte Caproni e l'ing. Palumbo-Vargas. Agenti di p. s. e carabinieri hanno ristabilito l'ordine.

La baronessa di Rothschild ha distribuito così le 100,000 lire lasciate ai poveri della città dal barone Adolfo:

alla Congregazione di Carità L. 35,000 — all'Associazione per la repressione dell'accattonaggio L. 40,000 — alle Piccole Suore L. 20,000 — all'ospedale Lina L. 5000.

Queste somme saranno pagate dai banchieri Auverny.

Speriamo che l'Associazione contro l'accattonaggio incominci una buona volta la sua missione.

Ferrovie italiane.

(Servizio speciale del *Pop. Rom.*)

Milano, 26, ore 17,20. — L'assemblea ordinaria annuale degli azionisti della Mediterranea si farà il 23 novembre.

Il Comitato ha approvato oggi i contratti seguenti:

con Grondona Bartolomeo di Pontedecimo per i lavori della stazione di Alessandria;

con Rizzi Luigi di Modena per 100 cancelli in ferro con colonnette in ghisa;

col Canapificio Veneto Antonini per 160 qui t. di cordicelle;

con la *Bochumer Verein* per 80 assi diritti in acciaio Martin-Siemens;

con Quaglino Pietro di Cuneo per la modificazione dei binarii e per impianti nella stazione di Borgo San Dalmazzo;

con Tartaglia Giuseppe di Caluso per 300 quint. di dischi in ferro greggio.

Ha indetto poi le gare seguenti:

per la sistemazione di nove ponticelli metallici sulla Pisa-Livorno, imp. L. 78,000, scad. il 30 corr.

per l'ampliamento del servizio merci nella stazione di Milano P. Romana, imp. L. 87,000, scad. il 31 corr.

per l'impianto di una nuova stazione a Valle di Pompei, imp. L. 107,000, scad. il 3 novembre;

per le opere metalliche occorrenti al completamento dello scalo merci p. v. nella stazione di Milano P. Sempione, imp. L. 50.000, scad. il 5 nov.

per la costruzione di un fabbricato per verniciatori e tappezzieri nelle nuove officine della stazione di Torino P. Susa, imp. L. 285.000, scad. il 7 novembre.

Per una sentenza.

Ancona, 26, ore 15,15. — Un telegramma ieri mandatovi sulla sentenza Perozzi-Vettori incorsi involontariamente in un errore di nome.

Il Perozzi in questione non si chiama Arrigo, ma Vittorio.

Nel porto di Genova.

(S) **Genova**, 26. — Ieri furono caricati in questo porto carri 775, di cui 327 di carbone per i privati.

Esposizioni e congressi.

Esposizione di Belle Arti.

(S) **Venezia**, 26. — Il Sindaco comunica che le opere destinate alla IV Esposizione internazionale d'arte debbano notificarsi non più tardi del 1° dicembre prossimo improrogabilmente.

Congresso grandinifugo.

(S) **Padova**, 26. — Il 2° Congresso internazionale dei Consorzi di sparo contro la grandine si terrà qui nei giorni 25, 26 e 27, novembre.

Sarà annessa una esposizione pure internazionale di cannoni ed apparecchi grandinifughi.

Interverranno al Congresso il prof. Pertner, direttore dell'Ufficio centrale meteorico di Vienna, il prof. Suschnig di Graz, e Gastine, delegato dal Ministero d'agricoltura francese.

Congresso nazionale delle Opere Pie

(Serv. part. del *Pop. Rom.*)

Venezia, 26, ore 17 — Sono pervenute altre 50 adesioni.

Nella seduta antimeridiana — pres. il Mocenigo — le comunicazioni del Mezzoni, presidente del Monte di Pietà di Venezia, hanno sollevato discussione vivacissima tra lui, l'avv. Avrese dell'Opera pia di Legnago, e il barone Scotti, presidente del Monte di Pietà di Bergamo.

Nella seduta pomeridiana — pres. il Semmola — è stata discussa la tesi IX (del conte Tiepolo) sugli alienati e sui manicomi. Hanno parlato cinque delegati.

La missione Foureau.

(*Servizio spec. del Pop. Rom.*)

Parigi, 26, ore 16,25. — La missione sahariana Foureau fu accolta con entusiasmo indiscrivibile a Bordeaux.

Lungo il percorso della Gironda, la popolazione acclamava agli *spahis* e i *tirailleurs* algerini, i quali rispondevano agitando i cappelli.

Giunto il piroscafo nel porto, il colonnello Silvestre salutò la missione a nome del presidente della Repubblica, Loubet.

Il generale Porcin la salutò pel ministro della guerra, generale André, consegnandole le decorazioni decretatele.

La missione è diretta a Marsiglia, dove s'imbarcherà per l'Algeria.

TEATRI ED ARTE

Drammatica. — Anche a Genova la signora Agnese Sorma in *Casa di bambola* ottenne successo pieno e meritato. Dopo il secondo atto le fu offerta una grande cesta di fiori, omaggio della colonia tedesca. Questa, dicono i giornali di Genova, può essere lieta delle feste della cittadinanza alla illustre attrice.

— A Venezia è piaciuta la nuova commedia *Mondo roverso* di Giuseppe Baldanello veneziano. La critica dice che in questo lavoro, meglio che nelle *Barufe de la bona zente*, il giovane autore dimostrò buone attitudini al teatro dialettale.

Lirica — Nei teatri italiani: Al T. Comunale di Catanzaro dal 15 dic. al 16 febb. si daranno: *Simon Boccanegra, Trovatore, Lucrezia Borgia, Gioconda, Ugonotti*... e fors'anche dell'altro!

A Marsala, nello stesso periodo: *Ballo in maschera, Aida, Otello* o *Lucia*.

A Reggio C., in quaresima: *Ugonotti* e *Arlesiana* di Cilea.

— Ecco la lista degli artisti scritturati dall'impresario Maurizio Grau per la prossima grande *tournée* agli Stati Uniti di America:

Soprani — Signore: Suzanne Adams, Bauermeister, Luciana Bréval, Van Canteren, Gadsky, Marilly, Melba, Margherita Mac Intyre, Nordica, Susan Strong, Fritzi Scheff, Ternina.

Contralti — Signore: Carrie Bridwell, Luisa Homer, Rosa Olitzk, Schumann-Heink.

Tenori — Sigg.: Banc, Cremonini, Van Dyck, Dippel, Huebbenet Imbart de La Tour, Masiero, Giovanni de Reszkè, Saléza, Salignac.

Baritoni — Sigg.: Bispham, Campanari, Dufriche, Gilibert, Mühlmann, Pini-Corsi, Scotti, Sizes e Bertram.

Bassi — Sigg.: Roberto Blass, Journets, Plançon, Edoardo de Reszke, Viviani.

Direttori d'orchestra — Sigg.: Walter Damrosh, Ph. Flon, L. Mancinelli.

Oltre alle opere di repertorio verranno date durante la *tournée* le seguenti novità per l'America: *Tosca* e la *Bohème* di Puccini; *Erodiade* e *Cid* di Massenet e *Salammbò* di Reyer.

Concerti — Al Palazzo di Cristallo a Londra il pianista italiano Busoni ha riportato un vero trionfo nella esecuzione del concerto detto "Imperatore" di Beethoven.

I critici dicono che per interpretazione intelligente il Busoni ha al giorno d'oggi pochi rivali.

Sports

Caccia — (*Vice-Merula*). Giovedì s'è verificato bel passaggio di *lodole*. Sappiamo che parecchi hanno *sballato*. Gli armieri non fanno in tempo a fabbricare cartuccie. Si vede qualche uccello di palude, ma ancora la campagna è tutta allagata e pochi cacciatori azzardano un bagno.

E' stata uccisa qualche *beccaccia*.

Palazzo di Giustizia

Tribunale - I Sezione feriale.

Pres. Nazzaro - Giud.: Petrillo e Bartolini — P. M. Calocci — Canc. Poli.

Abile truffattore.

Alfredo Giuseppe Musenga, di anni 25, da Campobasso, per vivere alle spalle del prossimo, pensò d'impiantare un ufficio commerciale in via Arenula n. 88. Facendo credere che avrebbe procurato dei lucrosi impieghi si faceva rilasciare dalle persone che a lui si rivolgevano delle forti cauzioni.

In questo modo ebbe da Angelo Fiamini L. 500, da Fortunato Fabini 100, da Pietro Tesolini 200, da Pio Ricci 250, da Gerolamo Zelli 1000, da Franc. Renzi 300, da Gius. Panebianco 150, da Giuseppe Villanova 100, da Feliciano Ventresca 300, da Oreste Alegiani 100, da Giulio Ballosini 250, da Angelo Burronotti 250 e da Aurelio Rienzo 250.

Costoro, dopo qualche tempo, andati dal Musenga per sapere a che punto fossero le pratiche trovarono l'ufficio chiuso e seppero che il Musenga era fuggito. Sporsero denunzia. Ieri il Musenga fu condannato, in contumacia, a 5 anni e mezzo di reclusione e a 1000 lire di multa.

III Sezione feriale.

Pres.: Gennaro — Giudici: Ghidoli e Murri — P. M.: Carnese — Canc.: Ridolfi — Dif.: Marinola.

Marito manesco.

La sera del 19 maggio Luigi Lacchini, di anni 45, da Norcia, sensale, ab. in via delle Grotte 25, mosso da gelosia, ferì la moglie Adele Angeli alla testa col *pistello* del sale. La donna, le cui lesioni le produssero 25 giorni di malattia, lo querelò per lesioni e maltrattamenti.

Il Tribunale però ritenne il Lacchini colpevole soltanto di ferimento semplice e lo condannò a 25 giorni di detenzione.

Tribunali penali.

A Publio Capolei, di anni 18, vaccaro, a Tullio Ciaglia, di anni 17, vignarolo, e a Giuseppe Tenti, di anni 19, calzolaio, tutti da Marino, per furto di uova nella vigna di Antonia Vicini ved. Durante, 10 mesi e 5 giorni, 6 mesi e 3 giorni, 83 giorni di reclusione rispettivamente.

— A Giovanni Viola, di anni 21, da Cassino, muratore, e ad Aleardo Cesetti, di anni 19, romano, manuale ferroviario, per furto di 100 metri di filo di rame in danno della Società dei telefoni, 4 mesi e 100 giorni di reclusione rispettivamente.

Tribunale di Napoli.

L'on. Casale contro « La Propaganda. »

Napoli, 26, ore 18,50. — L'udienza incomincia alle ore 11,30 ed il pubblico, che si accalcava nel vestibolo trattenuto dalle guardie, viene ammesso alla spicciolata, nell'aula che si gremisce.

Manca l'on Ferri, siede invece al banco l'avv. F. S. Merlino, che si associa alla difesa.

Il presidente comunica che l'on. Codronchi è ammalato, e che il comm. Cavasola ed il comm. Alfazio sono trattenuti per urgenti affari di servizio; saranno sentiti per rogatoria.

Il procuratore generale della Cassazione depone che nell'ultimo concorso del Municipio non si ebbe nessuna illecita inframmettenza del querelante, che ritiene onestissimo.

Avv. Lucci domanda al teste se ricorda di avergli detto che l'opera della *Propaganda* contro Casale era opera santa; ma il teste non ricorda questa circostanza.

Il consigliere provinciale Gargiulo ebbe incarico dal Banco di Napoli di procedere ad atti esecutivi contro l'on. Casale con esito negativo perchè la casa abitata figurava di proprietà della suocera.

Prima di proseguire, la difesa intende di rivolgere alcune domande al querelante. Ciccotti domanda l'ammontare delle proprietà del Casale, e quale ricchezza mobile pagava per le operazioni di borsa.

Casale risponde che presenterà i documenti facendo notare che per le operazioni di borsa non si paga ricchezza mobile.

Ciccotti prega il Tribunale di domandare al ricevitore del registro di Sessa Aurunca la denunzia di successione fatta dal Casale. Sarà accontentato.

Ciccotti domanda pure se al tempo del ministero Nicotera partirono senza ritornare documenti riguardanti la persona del Casale, ma questi respinge sdegnosamente la domanda.

L'avv. Lucci vuol sapere le ragioni per cui lasciò il servizio militare, e Casale risponde che ciò costituisce la più bella pagina; anzi fa istanza che si domandino al ministero della guerra i suoi precedenti.

Casale dice pure che il D'Amelio è suo amico e non segretario, e nella qualità di presidente del circolo di sezione Avvocata, insieme ad altri amici, aiuta il Casale nel disbrigo delle pratiche elettorali.

Entra l'on. Bovio suscitando un gran movimento di curiosità nel pubblico.

Napoli, 26 ore 19,30. — L'on. Bovio dice che la *Propaganda* ha domandato a Casale come vive ed egli ritiene che un uomo pubblico deve subito rispondere con dimostrazione ampia e precisa ad una domanda simile, altrimenti mille sentenze non potranno assolverlo di fronte all'opinione pubblica.

Il presidente fa notare che Casale si è querelato per l'accusa di vendita di impieghi e d'incarichi e di illecita inframmettenza nelle pubbliche amministrazioni.

Bovio dice che dalla voce pubblica ha appreso di simili voci a carico del querelante; ma non gli risultano fatti specifici.

Sentì dire pure che il Casale spende la sua influenza alle volte gratuitamente ed altre volte in seguito a pagamento combinato dal D'Amelio.

A domanda se ritiene Casale un galantuomo, dice che non è possibile formarsi un giudizio preciso, quando mancano fatti specifici.

L'avv. Cocchia vuol sapere se sa che corrano rapporti d'interesse fra Casale ed il sindaco Summonte, e l'on. Bovio risponde che un giorno disse al Summonte di liberarsi dall'influenza del Casale, e n'ebbe in risposta che altri facevano presso di lui maggiore ressa del Casale.

Incalzato dalla difesa, l'on. Bovio finisce per fare il nome dell'on. Aliberti.

Si sospende l'udienza per pochi minuti.

Quando, alle 14.45 si riprende l'udienza, gli spettatori avidi di pettegolezzi diventano ancora più numerosi.

L'on. Gallina ricorda che parlando, anni or sono, con l'on. Tajani, seppe da costui che i creditori del Comune non potevano esigere i rispettivi mandati, e venivano mandati in giro, finchè non si facevano raccomandare dal Casale.

Ciò fu riferito da amici al Tajani, non constavagli personalmente.

Ambrogio Angelo, avvocato della Banca Vesuviana, riferisce che nel 1892, in occasione del pellegrinaggio a Caprera, egli rappresentando il Consiglio provinciale, doveva presentare il conto delle spese, mentre Casale si assunse tale incarico, condusse seco il D'Amelio, presentando una nota di lire mille, mentre la spesa personale del teste, fu di lire quindici.

Interrogato sull'opinione che ha dell'on. Casale, il testimone asserisce che la voce pubblica è contro di lui e che l'accusa di prender parte a tutti gli affari loschi della città.

Gennaro Ettorre, impiegato alla deputazione provinciale, fornisce alcuni schiarimenti relativi alla gita di Caprera.

Il presidente legge un telegramma annunziante l'arrivo di Cavasola per domani.

Per il Pubblico

CALENDARIO.

SABATO, 27 Ottobre 1900 — S. Fiorenzo.

Leva il Sole alle ore 6.37 m. — Tramonta alle 5.10 s.
Leva la Luna alle ore 10.15 m. — Tramonta alle 7.41 s.
L'Ave Maria suona alle 5 1|2.

Quarantore. — Dal 27 al 29 alle Figlie della S. Famiglia in via Macchiavelli.

BOLLETTINO METEORICO.

26 ottobre, ore 15.

Europa: pressione massima di 765 sui Carpazi e Balcani; minima di 741 sul Nord dell'Inghilterra.

Italia 24 ore: barometro ovunque disceso da 2 a 4 mm.; temperatura diminuita sulla Sardegna, stazionaria in Sicilia, alquanto aumentata altrove: nebbie nella notte sulla valle padana; alcune pioggie al centro, pioggiarelle al Nord-Sardegna.

Stamane: cielo quasi ovunque nuvoloso o coperto: venti deboli prevalentemente del quarto quadrante.

Si ha un accenno di depressione sul Golfo Ligure, con un minimo di 759; il barometro è alto intorno a 761 sull'alto Veneto e sull'Italia meridionale.

Probabilità: venti deboli o moderati settentrionali al Nord, meridionali altrove: cielo in generale nuvoloso con pioggie, specialmente sull'Italia superiore, mare mosso.

Incastro.

Dicea la mamma: — Ascolta i miei consigli,
Che n'hai proprio bisogno, poverina;
Smetti d'esser cotanto farfallina,
Altrimenti marito non lo pigli.
Hai diciott'anni e ancor ti rassomigli
Come una goccia d'acqua a una bambina!
Ci vuol altro che fiocco e nastro e trina
Per allevare ed educare i figli.
— Mamma, e quali mai son questi miei vani,
Desideri puerili? — Or fai l'ignara?
Non vo' aspettare a dirtelo domani:
Quelle *ciocchette*, con arte sottile
Poste in mezzo alla nuca, dimmi cara,
Non forman forse una *voglia infantile*?

Spiegazione del Passatempo precedente: Re-qui-sito.

STATO CIVILE.

Nati e morti denunziati nel giorno 24 ottobre
Nati 48 compresi 4 nati morti.
Morti 13 dei quali 3 sotto i 7 anni.

MORTI

Angeloni Giacinta fu Raffaele, Velletri, 60, coniug.
Bianchini Beatrice di Diovole, Roma, 10
Manzi Paolo fu Giuseppe, Veroli, 61, vedovo
Elgas Carolina di Pietro, Trier, 23, nubile
Donati Antonio fu Adamo, Polorna, 70, celibe
Dolci Rosa fu Orfino, Celleno, 51, coniug.
Di Mario Angela fu Felice, Cantalupo, 57, coniug.
Corsanici Serafina di Pietro, Roma, 9
Cardoni Cecilia fu Luigi, Alatri, 64, coniug.
Marchisio Domenico fu Felice, Bra, 64, coniug.

Giovedì alle 6 1|4 ant. moriva in Albano munito di tutti i conforti religiosi e colla benedizione del S. Padre il

comm. GIUSEPPE C. HEYWOOD

cameriere segreto di spada e cappa di Sua Santità Leone XIII.

Il trasporto della salma da Albano al Campo Verano avrà luogo questa mattina.

Mercoledì 31 alle ore 10 1|2 sarà celebrata una messa solenne di *requie* nella Chiesa di San Silvestro in Capite.

ASTE, APPALTI E CONCORSI

Intendenza finanza Milano. - 30 ottobre - Vendita fabbricato demaniale della Posta via Rastrelli L. 252,500.

Manifattura tabacchi Roma. - 6 novembre - Fornitura 19 milioni di bustine da 10 pezzi in cartoncino per spagnolette nazionali. Pres. L. 38,000.

Municipio di Piacenza. - 3 novembre - Manutenzione fabbricati comunali. Canone annuo L. 15,000.

Comune di Taranto. - 12 novembre - Appalto dazio consumo. Canone annuo L. 1,100,000.

Notai. - Vacanti posti notarili nei comuni di Fiastra di Camerino, Monte S. Giusto e Potenza Picena (distr. di Macerata) e Bussoleno (distr. di Susa).

Novità, Varietà e Aneddoti

Un aneddoto della Regina Guglielmina

Lo scrittore olandese De Wit pubblica nel *Neues Wiener Tageblatt* una storia aneddotica dei primi anni della giovane Regina Guglielmina.

Vi rileviamo che molto tempo prima della sua incoronazione e del suo fidanzamento essa aveva voluto parlare ai suoi fedeli sudditi.

Ed ecco come.

Una sera, tutta dedita al piacere che le cagionava un nuovo giuocattolo, la piccola Regina faceva la sorda alla sua governante che le ricordava essere suonata l'ora di coricarsi.

— Non voglio! Non voglio! — ripeteva la bambina, con tutta l'ostinazione degli Orange.

Fu chiamata la Regina madre che tentò di persuaderla, ma inutilmente.

Allora fu portata a letto per forza.

Appena coricata essa si rialzò sui cuscini e disse con un tono veramente regale:

— Va bene! Lo dirò domani al mio popolo che mi si mette a letto quando io voglio giuocare!

Cronaca di Roma

Temperatura di ieri. — Dall'Osservatorio del Collegio Romano. Termometro centigrado: Massima 21.7 — Minima 17.0

Vaticano. - Ieri il Santo Padre ricevette in udienza particolare monsignor Tonti, internunzio apostolico presso le Repubbliche di Haiti ed Equatore.

— Ieri arrivò e prese alloggio nel collegio Teutonico monsignor Fischer arcivescovo di Colonia.

— I pellegrini del Veneto ed i Terziari Serviti continuano le visite alle basiliche ed ai monumenti.

I pellegrini veneti, annunziati in numero di 700, sono giunti a ben 1200, essendovisi uniti altri gruppi; vi sono 200 bolognesi, parecchi di Pesaro ed alcuni di Macerata.

Fanno parte del pellegrinaggio la principessa Windisgrätz e la contessa Mocenigo di Venezia.

— Il P. Luigi Caterini non è più alla direzione del Collegio di Anagni perchè traslocato all'Istituto Massimo in Roma. Il rev. padre trovavasi all'Istituto Leonino fin dal suo impianto nel 1897, e si deve alle assidue e solerti cure di lui l'ampliamento ed abbellimento del grandioso Istituto.

A sostituire il P. Caterini è venuto dal Collegio Massimo il P. Lorenzo Lugari, altra degnissima persona.

— A giorni giungerà ad Anagni la bella statua del Redentore, donata dal Santo Padre al Suo Istituto. Pare che si voglia collocare o nell'atrio dell'Istituto, o nel nuovo Oratorio sotto la grande Aula.

— Domani si celebrano solenni funzioni in S. Maria in Monticelli per la festa della Immagine che si venera in quel tempio.

Mattina alle 7 1|2 comunione generale, alle 10 Messa pontificata da Mons. Adami Arcivescovo di Cesarea.

Sera alle 4 1|2 Rosario, predica di chiusura della missione, litanie e benedizione impartita dal Card. Parocchi.

Scelta musica del maestro Capocci.

A compimento della festa verranno distribuiti buoni di pane ai poveri della Parrocchia e alla sera tutte le case del rione verranno illuminate.

Una buona iniziativa. — Ottimo consiglio senza dubbio è stato quello della Presidenza della nostra Camera di commercio, di compilare cioè una inchiesta sulle condizioni del commercio, delle arti e delle industrie, non esclusa quella agraria del Distretto camerale.

Scopo di tale iniziativa è quello di accertare quali siano le condizioni della produzione locale di fronte alla concorrenza delle altre regioni di Italia e dell'estero, quali gli elementi di cui si possa disporre per dare ad essa maggiore sviluppo, quali gli ostacoli che si debbono rimuovere per facilitare ai nostri produttori e ai nostri commercianti l'incremento e il miglioramento delle loro aziende.

Questo lavoro, condotto con criteri essenzialmente pratici, potrà facilmente distruggere molti pregiudizi e convincere i nostri industriali ad un'azione più vigorosa, offerendo loro il modo di potersi rendere conto se dove ed in quanto sia possibile di estendere le loro relazioni d'affari.

La Camera di commercio con tale iniziativa ha mostrato di comprendere quale sia il suo compito e noi vogliamo augurarci che essa possa e sappia condurre a termine il lavoro con sollecitudine e con criteri tali da renderlo alla portata di tutti.

L'industria romana purtroppo non è abituata alle grandi iniziative. E' necessario quindi che la Camera di commercio con opera sapiente e soprattutto pratica, indichi ad essa la via da seguire pel miglioramento e lo sviluppo delle singole attività. Molti capitali infatti da noi rimangono inoperosi, non perchè manchino il desiderio e il coraggio di dedicarli all'industria, ma perchè domina l'incertezza su quanto più convenga di fare.

Da un esame accurato delle condizioni dell'industria e del commercio locale potrà facilmente essere dimostrato come in Roma sussistano gli elementi più favorevoli per svolgere e far prosperare alcune industrie, specialmente quelle che si riferiscono alle aziende agrarie, elementi che non vengono apprezzati da tutti come sarebbe desiderabile.

In ogni modo l'inchiesta della Camera di commercio aprirà il campo ad un'utile discussione, dalla quale sarà facile potere avere norme per l'avvenire.

La viabilità nella Provincia — Nella polemica sorta per un miglioramento della viabilità nella campagna e nella Provincia di Roma, è intervenuta, come già annunziammo, molto opportunamente anche la Camera di commercio, la quale ha fatto insistenze presso il Comune perchè sia ristabilita la via di circonvallazione soppressa per l'allargamento della cinta daziaria.

Senza dubbio è questo un lavoro indispensabile perchè è facile comprendere quanto imbarazzo al transito pubblico, specialmente al transito del bestiame, ne venga dalla mancanza di una strada che allacci le porte della città.

La mancanza di una via di circonvallazione obbliga infatti non solo a lunghi percorsi, ma spesso costringe i negozianti di bestiame ed altro a dover pagare il transito in città, sottostando così ad una spesa che dovrebbe essere loro risparmiata.

Quando si trattò di allargare la cinta daziaria si mancò di provvedere a questa indispensabile esigenza e fu grave errore, più volte deplorato. Oggi infatti si è privi assolutamente di dirette comunicazioni fra le porte della città alta e quelle della città bassa non solo, ma non si può passare da una parte all'altra della città senza essere costretti a percorrere parecchi chilometri per strade insufficenti e disagiose.

Se quindi l'Amm. comunale, come è lecito sperare, vorrà occuparsi della viabilità suburbana, crediamo che non possa dimenticare questo lavoro, che rappresenta davvero un alto interesse cittadino.

Quanto al miglioramento della viabilità nella Provincia, noi già ricordammo che la Deputazione provinciale ha proposto un primo stanziamento di L. 50 mila per nuovi lavori sul nostro territorio, la cui determinazione è in corso di studio. Dobbiamo ora aggiungere che essa ha già formulato un piano di grandi riparazioni stradali, per l'esecuzione delle quali è prevista la spesa di L. 205,630.

Detta spesa sarà ripartita su tre esercizi, e cioè: L. 68,543 già stanziate nel preventivo del 1901 e L. 137,086 da stanziarsi nei preventivi 1902 e 1903.

Si tratta di 57 opere pubbliche, che abbracciano tutto il nostro territorio. La Deputazione a tale proposito intende più specialmente provvedere ad un generale rifornimento di materiali per la carreggiata delle strade provinciali ed a grandi riparazioni straordinarie ai selciati. Fra queste ultime sono compresi i selciati della Casilina, dell'Aurelia, dell'Appia, quelli fra Genzano e Albano, con relativa sistemazione della discesa, quelli presso Frascati, presso la porta San Giovanni, di Tivoli, presso Genazzano e Cave e la costruzione di un selciato da Gradi alla porta Romana di Viterbo.

Fra le nuove opere poi è preventivata la spesa di L. 23,000 per la ricostruzione del ponte Mercato sulla Quinzia Reatina.

Per questa parte quindi vi è da sperare un sensibile miglioramento, tanto più notevole se le nuove opere da costruirsi verranno a rettificare, come è nel concetto della Deputazione, quei tratti di strada che rappresentano difficoltà pel tran-

sità ed a facilitare le comunicazioni fra quelle località che attualmente ne sono prive.

In complesso, quindi, v'è di che essere soddisfatti.

Il telefono nei Castelli Romani — Il Giorno ci invita ad esprimere il nostro parere in ordine ad una letterina di un *assiduo*, il quale pretende di dimostrare che la sovratassa di 10 cent. percepita per ogni chiamata al telefono nei Castelli romani, sia arbitrariamente pretesa dalla Società.

Non sappiamo perchè il suo *assiduo* tenga tanto al nostro parere, ma se si tratta di fargli cosa gradita, non esitiamo a provargli che... ha completamente torto.

E' vero infatti che il capitolato di appalto dei posti telefonici pubblici dei Castelli romani contiene l'art. 3° da lui citato, ma giacchè l'*assiduo* si mostra così bene informato dei rapporti che corrono fra la Società ed i suoi dipendenti, dovrebbe anche conoscere l'art. 1 delle Istruzioni generali data agli appaltatori dei posti pubblici, il quale dice:

In relazione al disposto dell'art. 3 delle condizioni di servizio, è inteso che l'esercente del posto telefonico pubblico deve aver cura di far chiamare, nel modo il più sollecito, al telefono, quel cittadino che dal telefono stesso fosse chiamato. Si lascia all'esercente ampia libertà di azione sul modo di invitare i cittadini a recarsi al telefono, purchè ciò avvenga con quella sollecitudine che è necessaria in relazione al genere del servizio. E' pure in facoltà dell'esercente di far pagare dal chiamato ed a beneficio di esso esercente o di chi direttamente si incarica della chiamata, un modesto compenso, il quale però dovrà essere limitatissimo e potrà variare a seconda della distanza del luogo ove si trova il chiamato.

Da quanto sopra dunque risulta:

a) che l'art. 3 del capitolato, disciplina i rapporti fra la Società e l'esercente del posto pubblico, e non quelli dell'esercente col pubblico;

b) che la Società, la quale in forza dell'art. 23 del Regol. annesso alla legge sui telefoni non ha alcun obbligo di far chiamare i cittadini al posto pubblico, perchè la legge vorrebbe che i cittadini chiamati fossero sempre presenti al posto pubblico (sic), si è completamente disinteressata di questo servizio delle chiamate a domicilio, sul quale non intende trarre lucro di sorta, come non intende sottostare ad alcuna spesa.

Però nell'interesse del pubblico la Società ha voluto assicurarsi che gli esercenti compiano il servizio delle chiamate a domicilio, regolarmente, sollecitamente, e senza gravar la mano sul pubblico stesso, così che la spesa normale per le chiamate, si è limitata a due soldi.

Del resto, ripetiamo ciò che già scrivemmo in altra occasione. Per l'art. 23 del Regol. la Società non ha obbligo di far chiamare i cittadini al loro domicilio per invitarli a recarsi al posto telefonico pubblico.

I cittadini dovrebbero, a nostro modo di vedere, esser grati alla Società, la quale ha saputo conciliare le cose in modo che, colla tenue spesa di due soldi, ottengono un servizio molto utile.

Se ciò malgrado sembra vessatoria questa disposizione, applichiamo pure la legge tal quale, ma fin da ora si può esser certi che parecchi verranno spontaneamente ad offrire alla Società non due ma dieci soldi, pur di godere il beneficio di esser chiamati al telefono, invece che stare delle ore lì davanti al posto pubblico ad attendere un'eventuale chiamata.

Per la linea Fiumicino-Ponte Galera. — L'on. Baccelli ha invitato per oggi alle ore 17 e mezzo, alla Camera, i deputati di Roma e provincia ad una riunione per interessarsi presso il governo della questione della ferrovia di Fiumicino.

Il padre della nostra Regina. — Sotto questo titolo, l'egregio prof. cav. Domenico Beis-o ha licenziato alle stampe una geniale biografia di S. A. il Principe Nicola Petrovich-Njegos, dedicandola alle scuole ed al popolo.

E' un diligente lavoro con patriottici intenti educativi.

Il volumento ha uno splendido ritratto del Principe eseguito dal Danesi.

Assemblea dei delegati degli ordini sanitari. — Nella seduta antimeridiana tenne la presidenza il presidente della Federazione prof. senatore Durante.

Si discussero i seguenti temi presentati all'assemblea dai delegati degli ordini sanitarii di Teramo, Pavia e Novara.

Stipendi, emolumenti e cassa pensione ai medici condotti — Stipendio ai medici condotti — Cassa pensioni ai medici condotti — Proposta della seguente aggiunta all'art. 13 della legge 14 luglio 1898, n. 335: « In caso di decesso del medico inscritto alla Cassa pensioni prima che abbia acquistato il diritto di essere collocato a riposo e di conseguire la pensione, giusta quanto sopra, ai suoi eredi diretti e legittimi verrà pagata una indennità ragguagliata a tanti dodicesimi dello stipendio in corso quanti sono gli anni di servizio da lui prestati. »

Indennità agli ufficiali sanitari comunali; minimo di stipendio — aumento sessennale.

Nella seduta pomeridiana, presieduta dal professor Durante, il dott. Petrilli, dell'ordine di Teramo, riferì con molta efficacia sul compenso ai vaccinatori.

Fece rilevare come nei Comuni non a condotta piena i non poveri debbano pagare i sanitarii vaccinatori. L'assemblea approvò la proposta. Alla discussione animata presero parte i dottori Lucciaiupi e Bastianelli.

Sull'argomento della licenza annuale ai medici condotti riferirono i dottori Ferranti, Beltrami e Marecco. Venne approvato un ordine del giorno di quest'ultimo, modificato dal prof. De Paoli, in cui si fanno voti che, per legge, sia compreso nei capitolati delle condotte il diritto ad una licenza annuale di un mese, coll'obbligo ai Comuni di provvedere a proprie spese alla supplenza.

Il prof. Beltrami trattò dell'obbligo da imporre ai Comuni di provvedere alla spesa e supplenza anche in caso di malattia del sanitario per un periodo di tempo non superiore a sei mesi. Si votò un ordine del giorno, in cui si stabilisce, a simiglianza dei diritti degli impiegati dello Stato che si trovano in uguali condizioni di malattia, l'obbligo suscitato ai Comuni.

Il prof. Vainicher, dell'ordine di Napoli, riferì sulla creazione di istituti autonomi ufficiali di odontojatria, e fece notare la condizione di cose creata dalla legge Boselli del 24 aprile 1890 e l'inferiorità dell'Italia di fronte ai paesi stranieri per ciò che riguarda l'odontojatria, e dimostrò come da un eccesso si sia caduti in un eccesso contrario.

Presentò perciò un ordine del giorno per il riordinamento nel senso accennato da lui degli studii odontojatrici. Si sollevò una viva discussione cui presero parte i professori Durante e Ciamanna, che fecero considerare che, anche per il decoro della specialità, è necessario che i dentisti siano medici.

Si approvò in seguito a ciò un ordine del giorno presentato dal prof. Durante, in cui si fanno voti al Governo che siano istituite presso le facoltà mediche delle cattedre teorico-pratiche di odontojatria per i medici laureati che si vogliono dedicare a questa specialità.

Infine il dott. Pirocchi brillantemente parlò sulla preparazione dei lavori del futuro congresso e rivolse a nome dei congressisti un caldo saluto al presidente.

Il prof. Durante brevemente rispose chiudendo il congresso e porgendo il suo saluto di commiato ai colleghi, coll'augurio che nella ventura convocazione molte delle proposte discusse possano dirsi un fatto compiuto.

Congresso chirurgico. — Questa mattina, in un'aula della R. Università, sotto la presidenza del prof. senatore Durante, si inaugurerà il Congresso Chirurgico.

Esposizione di Crisantemi. — L'Esposizione di Crisantemi promossa dalla Società fioristi e giardinieri di Roma e provincia, sarà inaugurata il 4 novembre p. v. nella sala dell'Acquario Romano, gentilmente concessa dal Sindaco.

Quanti non hanno ancora aderito possono inviare la loro adesione alla Società suddetta (via del Corso 300).

Domani riunione nella sede sociale alle ore 14 1/2, di quanti intendono prendere parte all'Esposizione, per gli opportuni accordi.

Autografi musicali. — Il Ministero della P. I. ha acquistato a Venezia, in un'asta di oggetti già appartenuti alla casa Bevilacqua La Masa, quattro autografi musicali del celebre maestro romano Raimondi, direttore della Cappella Sistina. I manoscritti pregevolissimi furono affidati all'Accademia di Santa Cecilia.

Essi sono 60 *salmi di Davide alla Palestrina*, l'*Oratorio Giuseppe*, due partiture: *I quattro Rustici* e *Adalgisa*.

I lavori del tunnel. — All'imbocco del tunnel dalla parte di via Milano si è trovato terreno argilloso e tufaceo, ciò che rende più agevole il lavoro di perforamento.

A due metri dal muro di cinta del giardino del Quirinale, verso il Ministero della Real Casa, alla profondità di due metri e cinquanta, si è scoperto un pavimento a mosaico, il piancito di una stanza che misura 8 metri per sette.

Il mosaico, che è stato esaminato dal professore Gatti e giudicato di ottima fattura, reca un fregio di fogliame, abbastanza ben conservato. Si dovrebbe, a quanto pare, trattare di una stanza attigua al tempio di Quirino.

A favore dei militari — La Società dei piccoli commercianti ha deliberato di mettere a disposizione dei militari i propri locali in piazza Mattei n. 6, 7 e 8, ove nei giorni festivi saranno dati dei trattenimenti famigliari, ed i frequentatori potranno usufruire della lettura di buoni libri e giornali nonchè dell'occorrente per la corrispondenza postale.

La Croce Rossa. — Ieri fecero ritorno in Roma le 8 ambulanze della Croce Rossa italiana che prestarono servizio per ben cinque mesi nelle località più infette dell'Agro romano per la campagna antimalarica. Al momento della partenza dalle varie stazioni le squadre furono salutate affettuosamente dai poveri contadini, che tanto beneficio hanno risentito dall'opera solerte della Croce Rossa.

Ricreatorio popolare Umberto I. — Il saggio ginnastico e la premiazione degli allievi di questo Ricreatorio si terranno domani alle ore 15 all'Acquario Romano gentilmente concesso.

V'interverranno le autorità, le rappresentanze degli altri Ricreatorii e delle associazioni cittadine con le proprie bandiere, i soci dell'Associazione operaia costituzionale fondatrice dell'Istituto e le famiglie degli alunni.

Circolo generale operaio — Domani, alle ore 10 ant., nella sede sociale avrà luogo la solenne premiazione degli alunni che hanno frequentato il corso scolastico 1899-900, e l'inaugurazione del nuovo.

Scuola G. Leopardi. — Sono aperte le iscrizioni a tutte le classi, comprese la 5.a *Ginnasiale*, *3.a Liceale* e *3.a Tecnica*, per coloro che non sono stati promossi alle medesime nelle Scuole Governative o in altre Scuole. Via del Sudario 21.

Ospedali di Roma. — Movimento dei malati al 24 ottobre 1900.

Ospedali	Esistenti U.	Esistenti D.	Esistenti Tot.	Entrati U.	Entrati D.	Entrati T.	Usciti Guar. U.	Usciti Guar. D.	Usciti Morte U.	Usciti Morte D.	Usciti	Rimasti U.	Rimasti D.	Rimasti Tot.
S. Spirito	459	104	[illegible]	54		54	55			1	26	805	106	911
S. Antonio	139	264	403	3		4	5		1		6	136	265	401
S. Gallo	146		146	4	—	4	—	—		3		150	—	150
S. Giovanni	—	525	525	—	35	35		16	2		19	—	541	541
S. Giacomo	144	103	247	7	2	9	2	3			7	147	102	249
Consolazione	53	35	88	5		5	1		—		1	57	35	92
S. Gallicano	65	114	179	2	5	7					1	67	111	179
	1396	1145	2541	75	43	118	[illegible]	26	3	4	136	1363	1159	2523

Tentato suicidio. — La stiratrice Clorinda Rossi, di 17 anni, romana, dimorante in via Nomentana n. 143, ieri alle 12, in casa propria, tentò di uccidersi inghiottendo una soluzione di sublimato corrosivo.

Portata all'ospedale di Sant'Antonio, dichiarò di avere tentato il suicidio perchè stanca di vivere.

I medici sul suo stato non si pronunciarono.

Grave disgrazia. — Lo studente Beniamino Rosati, di anni 20, da S. Eusonio Saugro, dimorante in via Conte Verde 26, ieri circa le 12,30, in casa propria, stava pulendo una rivoltella.

Da un colpo che improvvisamente partì dall'arma rimase colpito alla parte sinistra del torace.

All'ospedale di Sant'Antonio i medici constatando la lesione del polmone sinistro si riservarono il giudizio.

Muro che crolla. — Ieri mattina alle 10, nell'orto di proprietà del marchese Berardi, in via Capo d'Africa, tenuto ora dal capitano contabile Giov. Battista Razzini, crollò improvvisamente il muro di cinta esterna, per un tratto di 20 metri. Una ventina di galline rimasero vittime innocenti della caduta del muro. Il Commissario di P. S. dei Monti mantenne tutto ieri un servizio di guardie sul posto, perchè alcuno non si avvicinasse al muro restante anche esso in pericolo.

Rivenditori importuni. — Il commissario di P. S. di Trevi in seguito ad un servizio di guardie ha condotto in ufficio alcuni rivenditori girovaghi che alla stazione del tramvia in piazza SS. Apostoli molestano con petulanza i passanti per costringerli all'acquisto della merce.

I rivenditori non provvisti di licenza vennero dichiarati in contravvenzione.

Ladri. — I muratori Regis Oreste, di anni 30, e Toselli Tito, di anni 19, romani, rubarono sul tetto della chiesa di San Sebastiano circa 80 chilogrammi di lamine di piombo, del costo di L. 72, che vendettero per sole L. 13 a De Veroli Mosè in via S. Ambrogio.

Furono arrestati tutti tre, i primi due come autori di furto ed il terzo per ricettazione. La refurtiva fu sequestrata.

Investimento. — Giuseppina Bonanni, di 36 anni, da Cucullo (Aquila), dimorante in via della Robbia, 47, ieri, in piazza Vittorio, venne investita da un carretto e nella caduta che fece, rimase ferita alla fronte.

Guarirà in 15 giorni.

Disgrazie. — La stiratrice Vittoria Mariani, di 27 anni, romana, dimorante in via Quattro Cantoni, N. 6, ieri, alle 18,20, in via Cavour, all'angolo di piazza Esquilino, nello scendere dal tram elettrico, mentre questo era ancora in moto, cadde.

Si ferì all'occipite e a S. Antonio fu giudicata guaribile in 15 giorni.

— Il carrettiere Pietro Parenti, di 50 anni, romano, dimorante a Monte Porzio Catone, ieri, nelle vigne del signor Palmieri, cadde dal carro, riportando la rottura dell'uretra.

All'ospedale di S. Antonio il Peretti fu ritenuto guaribile in 15 giorni con riserva.

A S. Giacomo. — Ricoverati:

Al facchino Meruzzi Luigi, di anni 32, da Verona, nello stabilimento Famaroli, fuori porta del Popolo, cadde addosso un pezzo di ghisa. Riportò contusione piuttosto grave.

A S. Antonio. — Ricoverati:

Il pizzicagnolo Paolo Paolantonio, di 42 anni, da Prece, dimorante in via Macchiavelli n. 49, ieri mattina, alle 7, appena aperto negozio, mentre stava servendo avventori, fu colpito da subitaneo attacco di apoplessia.

Fu subito portato all'ospedale di S. Antonio, ma lungo la strada spirò.

— Il giornalaio Cesare Costantini di 11 anni, abitante in via Sala in 27, ieri mattina venne morso da un cane. Riportò tre ferite all'avambraccio destro.

Guarirà in 20 giorni.

Piccola Cronaca

Al Pincio. — Quest'oggi al Pincio dalle 16 alle 17 1/2, il concerto del 64.o fant., suonerà col seguente programma:

1. Marcia " Parma „ Gaudino.
2. Valtzer " Espana „ Waldteufel.
3. Baccanale " Roberto il Diavolo „ Meyerbeer.
4. Sinfonia " Forza del destino „ Verdi.
5. Fantasia " Fra Diavolo „ Auber.
6. Polka " Stelle romane „ Capitani.

Monte di Pietà.

Lunedì, 29 ottobre 1900 - **4.ª** *Custodia vende:*

Oggetti d'oro impegnati il dì 2 aprile 1900 fino alla polizza **68220.**

Oggetti di biancheria e vestiario impegnati il 6 aprile 1900 fino alla polizza **73100.**

Si pagano i resti dei pegni venduti nelle altre custodie.

Nella sala situata in Piazza S. Salvatore in Campo N. 40 dalle ore 10 alle 14 di sabato, 27 saranno esposti i pegni ed oggetti preziosi.

Teatri di Roma

Costanzi. — Non mancarono, come era facile prevedere, feste, applausi, doni e fiori per lo spettacolo d'onore della gentile artista Ida Carloni-Talli.

Il pubblico s'interessò ed applaudì sostantemente *I mariti* del Torelli, un lavoro nel quale l'egregia artista fece sfoggio di tutte le sue geniali doti.

Questa sera, proprio a generale richiesta, si replica *Madame Sans Gene*.

Richiesta è una parola, che si usa facilmente nel gergo teatrale, ma che altrettanto difficilmente è giustificata dal desiderio del pubblico.

In questo caso però essa è realmente vera.

Poichè questa *Madame Sans Gene* oramai si è imposta ed è divenuto lo spettacolo *unico* per splendore ed interesse ed il pubblico vi accorre con la certezza di divertirsi.

E giacchè parliamo di attrattive e di veri spettacoli interessanti, annunciamo, per quanto possa sembrare una indiscrezione, che *Madama Sans Gêne* si darà domenica prossima nella rappresentazione diurna che comincierà alle 17 precise.

E stavolta sarà davvero l'ultima rappresentazione diurna festiva, partendo la Compagnia per Venezia mercoledì prossimo.

Di sera poi sarà replicato il festoso ed applaudito lavoro di Molière: *La Scuola delle Mogli*. Sicchè due spettacoli che invogliano ad assistere ad... entrambi.

Adriano. — Stasera Gustavo Salvini si ripresenta fra noi, dopo i clamorosi successi del Valle, nell'*Edipo Re* la classica tragedia di Sofocle in cui l'artista illustre degno figlio di suo padre, è immenso.

Domani due rappresentazioni.

Quirino — Stasera prima rappresentazione dell'opera in 3 atti del m. Cagnoni: *La geria di Papà Martin.*

Ne sono esecutori principali le signore M. Corti, F. Casali e M. Qualut e gli artisti Cesari, tenore Cavara e baritono Lera.

Domani due rappresentazioni.

Nazionale — Stasera *L'Orage*, l'operetta di Varney.

Domani due rappresentazioni.

Manzoni — La buona riduzione e la eccellente esecuzione del *Quo Vadis* richiamano sempre molto pubblico che applaude ai principali quadri.

Stasera replica.

Sferisterio Sallustiano — Ecco le partite d'oggi:

Prima partita — rossi: Travaglini, Marini e Benedetti — turchini: Belloni, Carlini e Amati.

Seconda partita — rossi: Gabri, Carlini e Amati — turchini: Jozzi, Nidiaci e Travaglini.

Vice-Fabr.

Spettacoli d'oggi.

Costanzi — *Madame Sans Gene* ore 20 1/2.
Adriano — *Edipo-Re*, ore 21.
Nazionale — *Orage*, ore 21.
Quirino — *Papà Martin*, ore 21.
Manzoni — *Quo vadis?* ore 21
Eldorado — *Il testamento di Padron Checco*, ore 21.
Dalle 16 1/2 alle 18 e dalle 21 in poi grandi partite al « Tiro al bianco „. Funziona il Mutcel. Ingresso cent. 25.
Sferisterio Sallustiano — Giuoco del pallone, 15.

SOCIETA' ANONIMA
per la fabbricazione dello zucchero

La cedola N. 3 delle Azioni Sociali riferentesi all'esercizio chiuso al 31 luglio 1900 è pagabile in L. 70, (settanta lire) a decorrere dal 1° novembre 1900 presso le sedi della Banca Commerciale Italiana, presso i signori Roesti e C., via Andegari 14 in Milano, nonchè alla Sede Sociale in Roma, Piazza S. Silvestro, 92.

Il Consigliere Delegato
EMILIO MARAINI

Ultime Notizie

Il Re a Napoli.

(*Servizio speciale del Pop. Rom.*)

Napoli, 26, ore 18,5. — Stamane alle 8,45 il Re ha ricevuto il ministro della guerra — che era accompagnato dal suo aiutante — e lo ha trattenuto presso di sè per un'ora circa.

Ha ricevuto poi il colonnello dei carabinieri cav. Manera che assunse giorni addietro il comando della legione; mons. Piscicelli gran priore della basilica palatina di Bari; il deputato Grossi e il duca di San Donato.

Mezzo squadrone di corazzieri partirà domani per Roma.

Il primo novembre assumeranno il loro ufficio presso i Sovrani il generale Canera di Salasco, il tenente colonnello Paola e i conti Guicciardini.

Stasera il principe Tommaso pranzerà insieme con i Sovrani.

Una trasformazione cervellotica.

Fu annunziato da Napoli che il generale Afan De Rivera, ricevuto l'altro giorno da S. M. il Re, aveva presentato al Sovrano un progetto di trasformazione elettrica della ferrovia Roma-Napoli.

Siamo in grado di dare la più recisa smentita alla notizia.

Per il traffico a P. V.

La Direzione dell'esercizio delle strade ferrate del Mediterraneo comunica:

Per la notevole affluenza di arrivi, la stazione di Genova-Brignole si trova ingombra.

Si è quindi dovuto disporre, perchè nei giorni 27, 28 e 29 andante ed in tutte le stazioni del 1° Compartimento venga sospesa l'accettazione delle spedizioni a piccola velocità a vagone completo colà destinate.

Ministero Interno.

Il Consiglio Superiore di Sanità, nella seduta di ieri ha discusso il progetto di bonifica del Lago Salso in provincia di Siracusa ed ha approvato varie concessioni di privative.

Oggi riprenderà la discussione sui prestiti di igiene ai Comuni.

Ieri il presidente del Consiglio on. Saracco ebbe una conferenza con l'on. Carcano.

Ministero P. Istruzione.

E' inesatta la notizia che l'on. Ministro della pubblica istruzione abbia in animo di concedere una sessione straordinaria di esami ai giovani delle scuole secondarie e normali che già fruirono delle due sessioni estiva e autunnale, quali che siano la loro condizione scolastica rispetto alla circolare Baccelli del 1898, e il numero delle materie in cui furono riprovati.

L'on. Pilade Del Buono ha regalato al R. Museo archeologico di Firenze alcune ceramiche, parte intere e parte frammentarie, che formavano la suppellettile di quattro antiche tombe, rinvenute in un suo podere al Poggio nell'Isola d'Elba.

Gli oggetti assumono un'importanza notevole nelle raccolte del Museo per la loro provenienza, perchè fino ad ora nella sezione topografica l'Isola d'Elba non era ancora rappresentata.

Il dottor E. J. Haeberlin di Francoforte, in Germania, ha fatto dono al Museo archeologico di Firenze di una collezione di calchi di monete etrusche e romane, unica nel suo genere. Sono duecento calchi di pezzi quasi unici, tratti dai principali Musei del mondo e dalla sua collezione privata, la più grande che esista per l'*aes grave* italico e romano.

Tale raccolta è stata provvisoriamente collocata a lato della serie originale di simili monete posseduta dal detto Museo.

Sono stati approvati i programmi di matematica, di fisica e chimica delle scuole tecniche e relativi orari.

Barichello Giovanni e Falciatore Luigi sono stati promossi ispettori scolastici — Il prof. Paolo Lavarino, titolare di filosofia nel liceo di Sinigaglia, è collocato in aspettativa — Zacchi Bonfadini Inesta, titolare per la pedagogia e morale alla scuola normale femminile di Arezzo, è collocata in aspettativa per motivi di salute.

Ministero Lavori pubblici.

Il Comitato Superiore delle Strade Ferrate ha approvato la proposta della Mediterranea per l'acquisto di 1300 carri.

In risposta ad apposito quesito del Governo, il Comitato Superiore delle Ferrovie ha opinato che le spese per i lavori da eseguirsi alle officine ed alle stazioni ferroviarie per l'esecuzione della legge sugli infortuni, debbano essere sostenute dalle Società ferroviarie.

Ministero Guerra.

Nuovo ordine cavalleresco pei militari

Quanto prima si istituirà un nuovo ordine cavalleresco per gli ufficiali e truppa che avranno compiuti 25 anni di effettivo servizio.

Gli ufficiali poi con 40 anni di servizio riceveranno l'onorificenza con un fregio speciale.

Ministero Tesoro.

Con le note di variazione ai bilanci 1900-901 il ministero ha esaurito il lavoro pei bilanci in corso ed ha incominciato a preparare quelli preventivi per l'esercizio 1901-902.

Ministero Marina.

S. A. R. il Duca di Genova lascierà il comando della squadra e, dopo salutati i Sovrani, si recherà a passare la sua licenza a Stresa, presso l'Augusta consorte.

Al termine della licenza, il tenente di vascello Avezza Raniero assumerà la responsabilità dell'*Europa*, in sostituzione di Todisco Carlo, destinato a prestar servizio presso la direzione di artiglieria ed armamenti del 2° dipartimento.

Il tenente di vascello Manciotti Cosentino Francesco imbarcherà sul *Doria*, in luogo di Caprioli Guido.

Con la data dell'11 novembre p. v. il sottotenente di vascello Cattaneo Sartoris Carlo imbarcherà sul *Cariddi* e l'ufficiale di pari grado Liebe Federico imbarcherà sul *Monsambano* in luogo del sottot. di vascello Garibaldo Giovanni.

Il *Lampo* è partito da Altona.

Gli esami di concorso ai posti di applicato di porto di 2.a classe indetti con notificazione nel 1. settembre 1900, sono rimandati ai giorni 3, 4, 5 e 6 dicembre 1900, ferma restando l'epoca stabilita per la presentazione delle domande di ammissione e dei documenti.

La relativa visita medica avrà luogo il giorno 1. dicembre nelle sedi già designate.

(*Servizio spec. del Pop. Rom.*)

Napoli, 26, ore 18.5. — Alle 15 è giunta da Gaeta la squadra del Mediterraneo che è agli ordini del principe Tommaso.

Appena essa si è ormeggiata nel porto militare il contrammiraglio Palumbo, comandante il dipartimento, è andato ad ossequiare il principe.

I nostri marinai in Cina.

L'ammiraglio Condiani telegrafa da Pechino:

Il giorno 20 ottobre e nelle vicinanze di Matao i *boxers* attaccarono il convoglio delle giunche con materiali a viveri scortato da dodici marinai.

I marinai respinsero l'attacco difendendosi. I *boxers* fuggirono abbandonando le armi.

I marinai rimasero illesi ed occuparono i villaggi occupati prima dai *boxers*.

Diversi *boxers* furono feriti e diversi uccisi.

Informazioni estere

Al Bundesrath germanico

(S) **Berlino**, 26. — Il Cancelliere dell'Impero, conte de Bülow, aprendo la sessione del Bundesrath pronunziò un discorso.

Egli disse di apprezzare sinceramente i meriti del principe di Hohenlohe e soggiunse che farà il suo meglio onde mantenere il buon accordo fra i Governi degli Stati confederati, fedele ai principii del gran Cancelliere principe di Bismarck, compiendo così le intenzioni dell'Imperatore, il quale è convinto che la forza della patria si basa sulla concordia di tutti i membri dell'Impero.

Bülow concluse sollecitando il concorso del Bundesrath.

Il rappresentante della Baviera, conte di Lerchenfeld, espresse la soddisfazione del suo Governo per la nomina del conte de Bülow a Cancelliere e soggiunse essere identici i sentimenti degli altri Governi confederati.

Alla memoria del maresciallo Moltke.

(S) **Berlino**, 26. — In occasione del centenario della nascita del maresciallo Moltke, ebbe luogo oggi, al Castello Reale, un pranzo per festeggiare la ricorrenza.

L'Imperatore aveva ai suoi fianchi il capo dello Stato maggiore, generale de Schlieffen, ed il maggiore generale Moltke.

L'Imperatore fece un brindisi ricordando il grande Maresciallo e dicendolo tanto grande sul campo di battaglia come vincitore e capo dell'esercito, quanto in tempo di pace come istruttore dell'esercito e come fedele amico e servitore della Casa Reale.

Concluse augurando che il suo genio conduca lo Stato maggiore a nuovi lavori, a nuove vittorie.

Movimento della navigazione.

N. G. I. = Il 26 il *Po* proveniente da Genova e Napoli, ha proseguito da Suez per Massaua, e il *Domenico Balduino*, pure proveniente da Genova e Napoli, ha proseguito da Porto Said per Bombay — l'*Josto* proveniente da Napoli ha proseguito da Alessandria d'Egitto per Massaua, e il *Singapore*, proveniente dalla Cina, ha proseguito da Aden per l'Italia.

BORSE E MERCATI

Roma, 26 ottobre.

La giornata fu leggermente migliore in grazia del buon contegno dei mercati esteri pel nostro Consolidato che segnò ieri un notevole progresso.

La Rendita per liquidazione si trattò da 99.80 a 99.85 e per contanti 99.80 a 99.85.

Banca d'Italia 860 — Credito 550 — Gestioni 135 1/2 dopo 134 — Banco Roma 139 — Commerciale 664 — Gas 765 — Condotte 245.50 a 245 — Molini 82 — Omnibus 361 — Metalli 180 — Utilità 170 — Ferriere 151 — Carburo 360 — Zuccheri 92 — Concimi 117 — Forni 75 — Montecatini 272.

Cambi debolissimi.

Francia 105,90 — Londra 26.59.

Cambio dazio doganale 27 ottobre L. 105.89

Dal 22 al 28 — fino a L. 100 — L. 106 25

BORSE ITALIANE — 26 ottobre 1900

N. B. - I prezzi sono a fine mese.

[illegible]	Genova	Milano	Torino	Firenze
Rendita cont.	99 82	99 66	99 75	99 82
Id. fine	— —	99 70	99 83	— —
Id. 4 1/2 0/0	109 —	109 37	109 25	109 12
Az. B. d'Italia	860 —	— —	860 —	860 —
» B. Generale	— —	48 —	— —	— —
» ferr. Medit.	516 50	517 —	517 —	517 —
» » Merid.	696 —	— —	697 —	697 —
» di Torino	— —	— —	280 —	— —
» B. Sconto	— —	— —	164 —	— —
» Tiberina	— —	— —	— —	— —
» Sovvenz.	— —	— —	— —	— —
» Nav. Gen.	473 —	472 —	— —	— —
» Raff. Zuc.	420 —	421 —	— —	— —
Ob. Ferr. 3 0/0	— —	301 25	— —	— —
Id. Merid.	— —	311 25	— —	— —
[illegible]	— —	500 —	— —	— —
» 4 1/2	— —	506 50	— —	— —
» S. Paolo	— —	— —	507 50	— —

CAMBI DELL'ITALIA SULL'ESTERO.

	Genova	Milano	Torino	Firenze
Francia vista	106 —	105 92	105 95	106 —
Berlino id.	130 05	129 10	130 05	130 10
Londra id.	26 62	26 59	— —	— —
Londra a 3 m.	— —	— —	26 61	26 33

(Servizio speciale del *Pop. Rom.*)

Genova, 26, ore 21,45. — (Borsino) — Rendita 99,72, riporto 35 — Meridionali 697 — Mediterranee 516,50 — Navigazione 472 — Raffinerie 417 a 418 — Raffinerie nuove 362 — Banca d'Italia 856 a 857 — Banca commerciale 664 — Credito 548 — Carburo 360 — Carburo piemontese 149 — Ferriere 153 — Metalli 182 — Acciaierie 1294.

Consolidati - Media uff. del Regno. - 24 ottobre

	con cedola	senza cedola
5 0/0 lordo	99.53 5/8	97,53 5/8
4 1/2 netto	109.21 1/4	108.08 3/4
0/0 netto	99.25 1/2	97 25 1/2
0/0 lordo	61 32 1/2	60 12 1/2

Parigi, 26, 15,15	Apertura	Chiusura	Chiusura precedente
Rendite franc. 3 0/0 amm.	— —	— —	— —
» 3 0/0 perp.	100 17	100 12	100 17
» 3 1/2 0/0	102 50	102 45	102 50
ITALIANA 5 0/0	94 30	94 15	94 30
turca	22 62	22 55	22 65
spagnuola	68 60	67 97	69 12
russa nuova	— —	84 10	84 1/4
portoghese	— —	23 40	23 50
ungherese	— —	— —	97 —
Egiziano 4 0/0	— —	106 75	106 45
Banca di Parigi	— —	1068 —	1078 —
Banca Ottomana	— —	536 —	537 —
Credito Fondiario	— —	— —	663 —
Azioni Suez	— —	3495 —	3500 —
Lotti Turchi	— —	109 1/4	109 3/4
Fer. Meridion. ital.	— —	— —	— —
Cambi sull'Italia	— —	5 1/4	5 1/4
su Londra	— —	25 10 1/2	25 11
su Madrid	32 72	— —	— —
sull'Argentina	— —	— —	— —

(*Servizio speciale del Popolo Romano.*)

Parigi, 26 ore 21,52 (fonte francese) — Ribasso gruppo valori spagnuoli sopra tensione cambii, che rimane sostenuta.

Parigi, 26, ore 15.58 (fonte italiana) — Continua pessimo andamento *exterieur* resto mercato incerto solo Rio resistente 100,16 — 94,15 — 22,55 — 25,35 — 536 — 67,90 — 50|25 — 140|50 — 180|25 — 130|1 — 175|50 — 1468 — 815 — 20|20 — 32|10 — 3495 — 1155 — 264 — 177 — 290 — 27,30 — 168 — 1257 — 1068 — 1083 — 61,75 — 730 — 186 — 168 — 1018 — 259 — 149 — 22,75 — 1800 — 536 — 252 — 545 — 1269.

Vienna, 26, ferma	25	26
C. austriaco	648 —	650 —
R. aust. oro	114 —	114 20
Id. carta	96 65	96 85
N.ni oro	19 21	19 21
Lire ital.	90 40	90 40
C. Londra	240 85	240 80

Londra, 26 chiusura	26	26
N.i Cons.	98 13/16	98 13/16
Italiana	93 15/16	94 —
Turca	22 5/16	22 1/4
Egiziano	104 3/4	105 1/4
Argento	30 —	29 15/16

Vers. alla B. d'Ingh. st. - Rit. st. 22,000

Berlino, 26, ferma	25	26
Ital. cont.	94 10	94 50
f. mese	94 10	94 50
Az. Merid.	130 20	130 20
» Medit.	97 70	97 60
Obb. ferr. 3 0/0	—	57 10
» Merid.	59 25	59 40
» Rom.	95 50	95 50
» Medit.	— —	— —
B. Comm.	— —	— —
Rublo	216 45	216 60
Cambio Italia	76 80	

Sconto ufficiale

SAGGIO	
Italia	4 1/2 0/0
Francia	3 per 0/0
Inghilterra	4 per 0/0
Germania	5 per 0/0
Austria	4 1/2 0/0
Belgio	4 per 0/0
Spagna	4 per 0/0

Dispacci d'urgenza del giornale

Parigi 26 ottobre ore 1,31

GENERI	FINE DI MESE		PROSS.		TENDENZA
Farine prima marca	23	80	23	75	
Avena	17	75	17	75	
Olî — [illegible]	79	58	80	25	
Spiriti	23	50	23	75	
Zuccheri	103	50	104	—	

PLATTI LUIGI, gerente.

Il Delitto del Decano

Romanzo di MAXWELL GRAY

Traduzione di LIDA CERRACCHINI

CAPITOLO III.

Il cappellano della prigione era un uomo che non aveva alcuna pratica dei misteriosi recessi dell'anima umana. Sincero, di buona fede egli credeva che bastasse un ben rigirato discorso per convertire ad un tratto uomini che per anni ed anni avevano vissuto nel vizio e nella turpitudine. Egli aveva giudicato Everard come un reprobo impenitente.

— Ma non vi preme proprio nulla della vostra povera anima? — gli aveva domandato un giorno dopo molte noiose esortazioni ed una infinità di domande alle quali Everard non rispose per un pezzo, ma finalmente seccato disse. — Proprio nulla.

Everard non era ben visto nè dai custodi che nel suo ingiusto risentimento contro la loro autorità egli disprezzava, nè da' suoi compagni di pena i quali lo odiavano prima perchè era un gentiluomo e poi perchè le sue maniere raffinate erano un tacito rimprovero per loro.

L'eccessiva fatica ed il continuo ruminare su pensieri disperati finirono col farlo ammalare. Il medico delle carceri conosceva la sua storia ed aveva per lui i riguardi dovuti ad un collega. Abituato a sospettare e scoprire marachelle, capì subito che la strana malattia del n. 63 non era finta, ma era piuttosto morale che fisica.

Un giorno dopo aver tentato con ogni maniera anche burbera di sollevarlo, disse:

— Se continuate così, finirete col perdere presto la ragione.

— La ragione? — rispose Everard con aria di scherno — a che mi serve?

— Forse servirà poco a voi — disse il medico mentre se ne andava — ma se la perdete potrete diventare un pericolo per gli altri.

Quell' osservazione ebbe sulla mente del detenuto un effetto completo. L'idea di nuocere altrui, se continuava in quel modo a ruminare sulle proprie disgrazie, ridestò in lui i sentimenti che gli rimanevano ancora dei doveri da compiere, per quanto fosse segregato da' suoi simili.

Pensò che poteva impazzire; le sue conoscenze mediche gli rivelarono quanto avrebbe a soffrire se alla sua terribile esistenza fosse riservata una tal sorte ed egli risolvè di salvare con ogni mezzo la propria ragione, si consigliò col medico e, nel tempo che rimase all'ospedale si formò un piano di disciplina morale ed intellettuale. Obbligò se stesso a prendere interesse alle repellenti creature umane che lo circondavano ed alle tristi occupazioni del carcere.

Alcuni giorni erano dedicati a parlare mentalmente greco o latino, altri a ripetere quelle poesie che sapeva a memoria. Così fece per le tragedie di Eschilo ed altre a lui favorite e che non potè avere dalla biblioteca del carcere.

In molte notti solitarie si ripetè la storia di Troia e quella delle peregrinazioni di Ulisse.

Studiava metalmente l'anatomia dei suoi compagni di pena fin nei suoi più minuti particolari descrivendola dalla loro apparenza esterna e non perdeva occasione per osservare tutto quanto accadeva nel limitato campo della sua vista.

Era un duro lavoro ma lo salvò. Egli nutrì il suo cuore affamato colle memorie delle ore passate con Emilia e con gli altri suoi cari, memorie deliziose, quelle specialmente che gli richiamavano gli ultimi giorni felici passati a Malbourne prima del suo arresto. Epdure aveva sempre l'anima disperata.

L'andare alla cappella era una cosa terribile e non fatta per edificare le menti, quand' anche meno tormentate dal dubbio che non fosse quelle di Everard. Era difficile conservare la devozione in mezzo a quella folla di malfattori sboccati che mescolavano ribalderie e bestemmie alle risposte ed agli inni che cantavano per tenere in esercizio la voce.

Un giorno Enrico durante la sonnolenta nenia delle litanie fu svegliato da un fruscio che passò nell'aria accanto a lui e da un tonfo. Alzò gli occhi in tempo per vedere la testa chinata del direttore colpita dalla scarpa di un detenuto che era accanto a lui, ed il direttore stesso alzar la testa per ricevere l'altra scarpa in pieno viso.

Questo incidente, esempio di molti altri dello stesso genere, interruppe le devozioni della mattina.

In un giorno caldo e pesante d'autunno, circa sei mesi dopo la sua condanna, Everard era più depresso del solito e si era rifugiato nelle tristi fantasticherie di giorni più felici. I condannati erano più tranquilli del consueto, taluni sonnecchiavano, altri riposavano dopo aver cantato ad alta voce il *Te Deum*, altri infine erano realmente commossi dalla sublime dolcezza del vangelo che si stava leggendo quando, ad un tratto una frase sembrò staccarsi dal resto della narrazione e come un clangore di tromba imprimersi nell'anima di Everard, svegliandolo da' suoi sogni malinconici e slanciandolo in una nuova vita. La frase era " Mio Dio, mio Dio, perchè mi hai tu abbandonato? „

Ogni particolare della passione e della crocifissione si presentò chiaro dinanzi alla sua mente insieme a quel senso di forza e di calma che gli aveva inspirato la vista del quadro di Getsemini nello studio di Malbourne, nel momento della terribile catastrofe. Le lacrime sgorgavano dai suoi occhi e cominciò a tremare.

Tutti quei lunghi mesi il suo cuore aveva udito echeggiare quel grido angoscioso, senza riflettere che Cristo lo aveva mandato in quell'ora in cui redimeva l'umanità.

Le tenebre che si erano addensate sopra di lui quando, nella gabbia dell'imputato, si era accorto della viltà del suo amico si dissiparono ed egli riconobbe il suo torto. Chi era infine Cirillo, perchè dovesse dipendere da lui la sua fede nella bontà divina ed umana? Non aveva egli, Enrico, fatto un idolo di quel povero, debole traviato giovane, del quale nella sua forza, avrebbe dovuto invece aver compassione? E chi era egli stesso perchè gli fosse risparmiata la sua croce? Quanti uomini nel lungo svolgersi dei secoli erano stati traditi ed avevano sofferto i ceppi essendo pure innocenti? Le parole ciniche che Cirillo aveva detto rispetto ad Alma " Essa non è la prima „ gli balenarono in mente, facendolo meravigliare di essersi lagnato tanto per trovarsi arruolato nel grande esercito dei disgraziati. Che diritto aveva egli di essere esente dalle angoscie umane?

— Dio esiste ed esiste il bene e nelle sorti più amare si trova sempre un conforto — disse fra sè mentre si avviava coi suoi compagni di pena nel cortile dove le domeniche godevano un' ora di sole e di libertà, ritrattando così il grido di ribellione che aveva proferito nella gabbia degli imputati quando la convinzione del tradimento di Cirillo gli aveva traversato lo spirito.

Il cielo meridiano era trasparente ed azzurro soffuso di una luce che dava un gaudio a guardarlo; l'aria autunnale piena di sole era dolce a respirare, e quegli sprazzi di sole che cadevano sopra di lui, ad onta che illuminassero la divisa della vergogna e della schiavitù fecero comprendere ad Everard che si poteva esser felici anche se bersagliati come lui dal destino quando si è in pace col Cielo.

Gli fu recato in quel momento un plico: guardò ammutolito dalla sorpresa tanto aveva dimenticato che cosa volesse dire ricevere una lettera; poi mandò un breve grido riconoscendo la calligrafia di Emilia.

Suo primo istinto fu di nasconderla alla ciurma volgare che lo circondava, accorgendosi appena, che la busta chiusa dalla persona amata era stata violata da una mano straniera, secondo la severa regola della prigione.

Enrico percorse su e giù il cortile come se i suoi piedi non toccassero terra, cogli occhi pieni di un dolce fuoco, felice soltanto perchè aveva quel tesoro in mano.

Non aprì la lettera finchè non fu solo nella sua cella, in quella stretta e misera testimone di tante sue angoscie: che adesso diveniva una magione di delizia.

Era una lettera quale soltanto la donna più tenera, buona ed innamorata può scrivere ad un uomo colpito dalla più grande sventura. Aveva commosso persino l'impiegato incaricato di leggere le lettere dei condannati, avvezzo a decifrare le epistole commoventi piene di cose pietose e di spropositi che le povere donne desolate e spesso maltrattate indirizzavano ai mascalzoni da loro amati, ed Everard ne fu commosso fin nel profondo dell'anima.

Quella lettera lo trasportò in un'atmosfera di pensieri purissimi, di sentimenti elevati ignoti a lui da lungo tempo; quelle dolci parole, come acqua in un deserto di sabbia ardente rinfrescarono la sua anima inaridita.

Emilia accennava brevemente alla terribile malattia di Cirillo ed alla sua, aggiungendo che la salute di suo fratello, sempre vacillante, richiedeva grandi cure, poi dava altre notizie e dopo parlava della sventura di Enrico esortandolo a farsi coraggio ed a pregare costantemente, come faceva lei, che la sua innocenza potesse venire in chiaro.

Essa era convinta che prima o poi la verità si scoprirebbe. Intanto poteva dire quali efficaci e benefici scopi si potevano raggiungere dal suo soggiorno in carcere? I fini dell'Onnipotente sono profondi ed imperscrutabili, nascosti ai pensieri degli uomini e, qualunque fosse il tradimento e la infamia che aveva condotto Everard a tanta vergogna e a tanta sventura, essa gli ricordava che era sempre il volere di Dio.

Chi sa ch'egli non potesse servire in quel luogo di desolazione ad uno scopo più nobile e più alto di quello cui avrebbe servito fuori e libero nel mondo? Chi sa mai quanta influenza un uomo solitario ed intemerato poteva avere in mezzo a tutte quelle creature degradate ma sempre umane? Chi sa quali dolori poteva confortare.

Essa gli ricordava che l'Onnipotente lo aveva posto in quel triste carcere come aveva posto il sovrano sul trono, il prete sull'altare, i fiori sotto il sole, e per questo gli raccomandava di farsi coraggio.

Queste efficaci parole calmarono e rafforzarono l'anima di Everard tanto più che Emilia stimava al suo giusto valore la grandezza del sacrificio che era stato chiamato a compiere, parlava con passione delle crudeli sofferenze della sua sorte, delle loro speranze frustrate, della loro separazione che essa confidava finirebbe ben presto.

Essa lo esortava pure, pel bene ch'egli le voleva, a farsi coraggio pensando a lei, a sperare nell'avvenire nel quale forse era riserbato a loro di essere felici insieme. Nè mancavano in questa nobile lettera le proteste di amore che sono tanto care agli innamorati costretti a star divisi. L'effetto di quelle parole sul povero prigioniero solitario è difficile ad immaginarsi e molto più a descriversi.

Certo la speranza e la fede che ispirò ad Enrico quella lettera fece sì che da quel giorno il carcere non gli parve più un luogo di tenebre e di disperazione, ma gli sembrò che facesse parte del mondo di Dio, sopra il quale la saggezza e la misericordia divine continuano a sorridere ed in cui l'anima di un uomo può sempre trovare il celestiale nutrimento di cui ha bisogno.

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI E DELLE INSERZIONI.

Le Associazioni si ricevono presso gli uffici postali con semplice dichiarazione e pagando 20 cent., oppure con cartolina vaglia. All'*Amministrazione del* **Popolo Romano** *Via Due Macelli, 6-9* — **Roma**
—(**Datano sempre dal 1. e dal 15 di ogni mese**)—

Prezzo dell'Associazione

—(**Senza L'ECO DELLA MODA**)—
Stati dell'Unione (oro). Anno L. 40 - Sem. 20 - Trim. 10
Italia . . . . . . Anno L. 18 - Sem. 9 - Trim. 5

—(**Con L'ECO DELLA MODA**)—
Italia . . . . . . Anno L. 21 - Sem. 11 - Trim. 6
Stati dell'Unione (oro). Anno L. 45 - Sem. 22 - Trim. 12

N. B. - **L'Eco della Moda** è il più bel giornale di mode per famiglie. Editore Treves, viene spedito ogni settimana.

Inserzioni *Necrologi* di 50 parole: L. 5 - di 75: L. 8 - di 150: L. 15 - Croce in più. Corpo del giornale, L. 2 per linea. (Oltre 100 linee, da convenirsi). *Cronaca*, L. 1 la linea - *Picc. Cron.*, cent. 80 - *Sotto Cron.* (ossia 3. pag.) cent. 70. **4.a Pagina.** Cent. 30 la linea - **Economici** (Vedi tariffa speciale). La quarta pagina è calcolata in base ad **otto** colonne, come qui appresso segnate. **Trattandosi di più inserzioni, ribasso da convenirsi.**

1 | 2 | 3 | 4 | 5 | 6 | 7 | 8

GUIDA FORESTIERE

SABATO - Ingresso libero.

Vaticano. LOGGIE DI RAFFAELLO, CAPPELLA SISTINA, del B. ANGELICO e PINACOTECA: Accesso al portone di Bronzo e Scala Regia, (al 3. p. si danno i biglietti) dalle 9 alle 12.
Id. MUSEO: via delle Fondamenta di S. Pietro, stradone del Giardino dalle 9 alle 12.
Id.: STUDIO DEL MUSAICO, Accesso al portone di Bronzo, dalle 9 alle 12. (Il permesso Via Sagristia 8).
Id.: BIBLIOTECA dalle 9 alle 12.
Id.: ARCHIVIO SEGRETO. Si visita soltanto con un permesso speciale.
CUPOLA S. PIETRO: dalle 7-10. (Permesso v. Sagristia 8).
Museo BORGIANO a Propaganda Fide: dalle 10 alle 12. Il permesso dal Segretario di Propaganda.
Id. INDUSTR. ARTISTICO: Capo le Case, 9 alle 14.
Id. LATERANENSE: piazza S. Giovanni, 10 alle 13.
Galleria ROSPIGLIOSI: Quirinale 43, dalle 9 alle 13.
— BARBERINI; via Quattro Fontane 13, dalle 12 alle 17.
— COLONNA; via Pilotta 17: dalle 11 alle 15.
Biblioteca Lincei: via Lungara 10, dalle 14 alle 17.
Castel S. Angelo: permesso Div. Militare, 9 alle 13.
Terme di Tito: via Labicana 39, dalle 7 alle 12 e dalle 13 alle 19 1/4.
Foro Traiano: via dello stesso nome, dalle 7 alle 12 e dalle 15 alle 19 1/4
Tombe via Latina: Appia Nuova al 3 chilometro dalle 9 alle 16.

Villa BORGHESE: fuori Porta del Popolo, 13 al tram.
Id. AVENTINO: via S. Sabina: 9 al tramonto.
Id. MEDICI: Monte Pincio: 9 alle 12: 14 alle 16.
Id. MADAMA: dalle 9 al tramonto.

Ingresso Una Lira.

Museo KIRCHERIANO: via Coll. Romano 27, 9 alle 15.
Id. ETRUSCO: a Papa Giulio fuori Porta del Popolo sulla Flaminia, dalle 9 alle 15.
Id. ANTICHITA': alle Terme Diocleziane, nel chiostro di Michelangelo, dalle 9 alle 15.
Foro Romano: via S. Teodoro dalle 7 alle 12 e dalle 15 al tramonto.
Palatino e Pal. dei Cesari: via S. Teodoro, 9 alle 12 e dalle 15 al tramonto.
Gallerie: NAZIONALE, via Lungara 10, dalle 9 alle 15.
— ARTE MODERNA, via Nazionale, dalle 9 alle 15.
Terme di Caracalla: via Antoniana, dalle 7 alle 12 e dalle 15 al tramonto.
Catacombe S. Callisto: Appia Antica dalle 9 alle 16.
Catacombe di Domitilla e Basilica S. Petronilla: Via delle Sette Chiese 22-A, dalle 9 alle 16.
Catacombe Ebraiche: Appia Antica 37, dalle 9 alle 16.
Teatro Marcello: via Teatro Marcello 14, dalle 9 alle 16.

Ingresso Cent. 50.

Campidoglio: MUSEI, PINACOTECA TABULARIUM e TORRE: dalle 10 alle 15.

Ingresso Cent. 25.

Sepolcro Scipioni e Colombario di Pomponio Hylas: via Porta S. Sebastiano, dalle 9 alle 16.
Magazzino Archeologico Orto Botanico 13 alle 1..

Gli associati che intendono rinnovare l'abbonamento abbiano la cortesia di unire al vaglia la fascetta del giornale per meglio regolarizzarne il servizio, poi consegnarla alla posta.

ORARIO FERROVIE

Partenza da Roma per le linee

Linea							
Napoli	7,15	8,2	—	13,28	17,—	19,35	0,5
Pisa	7,—	8,10	14,35	20,50	21,20	—	—
Torino	—	8,10	14,35	20,50	21,20	—	—
Milano	—	8,10	14,35	20,50	21,20	—	—
Foligno-Ancona	8,10	12,—	—	18,5	22,30	—	—
Firenze-Milano	—	9,30	9,40	—	14,30	23,10	—
Tivoli-Avezzano	6,—	8,—	—	11,55	17,10	19,20	—
Civitavecchia	5,20	—	12,10	—	16,—	17,5	—
Frascati	7,35	9,20	12,4	—	15,10	16,—	18,35
Marino-Albano	6,18	9,5	12,16	—	14,55	18,25	—
Anzio-N. (v. Albano)	6,18	9,5	—	14,55	—	—	—
Anzio-N. („ Ciamp.)	6,45	—	—	—	—	17,38	—
Velletri-Terracina	6,45	—	11,10	16,35	17,58	—	—
Ronciglione-Viterbo*	6,25	—	10,—	18,3	—	—	—

Arrivi dalle linee di

Linea							
Napoli	6,45	8,52	14,—	—	14,25	18,35	20,10
Pisa	7,—	—	9,20	9,45	10,40	16,35	22,44
Torino	7,—	—	9,20	9,45	10,40	16,35	22,44
Milano	7,—	—	9,20	9,45	10,40	16,35	22,44
Ancona-Foligno	7,15	11,40	14,50	—	—	21,45	—
Milano-Firenze	6,40	13,10	—	10,10	—	—	23,25
Avezzano-Tivoli	8,—	—	11,50	15,35	19,20	22,15	—
Tivoli	9,—	11,50	—	15,35	19,20	22,15	—
Civitavecchia	8,20	—	—	—	17,30	—	—
Frascati	8,—	10,14	13,40	17,47	21,5	—	22,30
N.-Anzio (v. Albano)	—	9,40	—	—	14,20	—	21,35
N.-Anzio („ Ciamp.)	8,28	—	—	19,50	—	—	—
Albano-Marino	7,44	9,40	14,20	19,2	21,5	—	—
Terracina-Velletri	8,28	9,55	—	15,28	21,6	—	—
Viterbo-Ronciglione*	8,4	16,25	—	21,3	—	—	—

N. B. — Il treno di Frascati, in partenza, delle 15,10 e quello, in arrivo, delle 22,30 sono solo festivi.

TRAMWAY ROMA-TIVOLI

Roma p.	f 5,10	6,—	9,30	11,31	15,—	18,10	festivi	—	—
Bagni a.	f 6,17	6,50	10,18	12,23	15,49	18,59		—	—
Tivoli a.	—	7,23	10,48	13,2	16,19	19,31		—	—
Tivoli p.	5,42	7,48	11,2	16,20	17,30	—	19,40	—	—
Bagni p.	6,20	8,16	11,40	16,57	18,10	—	20,17	—	—
Roma a.	7,29	9,—	12,48	17,40	19,18	—	21,24	—	—

Stabilimento del POPOLO ROMANO
Tipi della Ditta Roos e Junge, Offenbach a/M.
Carta Ditta E. Magnani — Inchiostri Berger-Wirth Lipsia

Gli abbonati che intendono fare qualche variazione all'indirizzo del Giornale abbiano la cortesia di unire alla lettera aperta la fascetta del giornale stesso.